

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA di CUNEO

COMUNE di CLAVESANA

VARIANTE AL P.R.G.C.

VARIANTE PARZIALE N° 9 - (5° comma art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.)

PROGETTO PRELIMINARE

elaborato:

Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.
Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS
Controdeduzioni del Comune

committente:

COMUNE DI CLAVESANA

inquadramento territoriale

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
A.S.L. CN1

progettista: dott. Giorgio Scazzino-Urbanista
Via Matteotti n. 2 - 12073 Ceva (CN)

consulenti: Arch. Pier Augusto Donna Bianco
Dott.sa Anita L.S. Donna Bianco

Data

aggiornamento cartografia

NOVEMBRE 2010

atti amministrativi

progetto preliminare

controdeduzioni

progetto definitivo

n. delibera

adozione

esecutività

pubblicazione

VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Controdeduzioni del Comune sui pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

Il Comune di Clavesana prima di procedere all'adozione del Progetto preliminare della Variante parziale ha predisposto il Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e lo ha inviato alla Provincia ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, per l'emissione del parere circa l'eventuale assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica. Gli stessi soggetti si sono espressi ritenendo che la Variante parziale possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto l'Organo Tecnico Comunale, sulla base dei pareri pervenuti ha disposto l'esclusione dall'espletamento della VAS.

Si inseriscono qui di seguito i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, con le conseguenti considerazioni e determinazioni espresse dal Comune che non hanno comportato modifiche di alcun genere.

Si riporta al termine anche il "Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS", in quanto, pur essendo disposta l'esclusione della Variante dall'assoggettamento alla fase di valutazione ambientale strategica, tale elaborato contiene le analisi e le proposte di intervento inerenti le tematiche ambientali propedeutiche e complementari alla stesura del progetto di Variante.



Comune di Clavesana

PROVINCIA DI CUNEO

DETERMINAZIONE SERVIZIO TECNICO - MANUTENTIVO N. 160 DEL 24/10/2015

OGGETTO:

VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PARZIALE N.9 AL P.R.G.C. - APPROVAZIONE VERBALE DELL'ORGANO TECNICO

L'anno duemilaquindici del mese di ottobre del giorno ventiquattro nel proprio ufficio,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO - MANUTENTIVO

VISTI:

l'art.107 del Testo Unico delle Legge sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n.267;

l'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

l'art.17 comma 8 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

La Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la Legge 241/90 e s.m.i.

Visto il verbale dell'Organo Tecnico Comunale per la Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica alla proposta di Variante parziale n.9 al P.R.G.C. in data 23/10/2015;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, reso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 147 bis del D.L.vo 267/2000 e s.m. e i.;

DETERMINA

1) DI APPROVARE il verbale dell'Organo Tecnico Comunale per la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Variante parziale n.9 al P.R.G.C. in data 23/10/2015 allegato alla presente deliberazione.

2) DI ESCLUDERE, visti l'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'art.17 comma (della Legge Regionale 56/77, la Variante Parziale n.9 al P.R.G.C. dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per i motivi espressi nel verbale di cui sopra.

3) DI INFORMARE CHE, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire il ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Fabio MANFREDI

Pareri ai sensi art. 147 bis TUEL 267/2000

Parere	Esito	Data	Il Responsabile
Parere in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità, e la correttezza dell'azione amministrativa	Favorevole	24/10/2015	Geom. Fabio MANFREDI

VISTO PER LA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta che ai sensi dell'art. 153, 5° comma del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, la regolarità contabile in ordine alla copertura finanziaria del presente atto.

Clavesana, lì 24/10/2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to: Dott.ssa Marina PEROTTI

E' copia conforme all'originale in carta semplice per uso amministrativo

lì, _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Marina PEROTTI

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal dal _____.

Clavesana, lì _____

Il Segretario Comunale
F.to: Dott.ssa Marina PEROTTI

VISTO del Sindaco di conformità alla relazione revisionale e programmatica e/o programma degli investimenti

Clavesana, lì _____

IL SINDACO
F.to: GALLO Luigi



COMUNE DI CLAVESANA

PROVINCIA DI CUNEO

ORGANO TECNICO ART. 7 LEGGE REGIONALE 40/1998

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE PARZIALE N. 09

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA

(CONCLUSIONE DELLA FASE DI VERIFICA PREVENTIVA di
ASSOGGETTABILITA' alla V.A.S. ex Art. 17 co.5 L.R. 56/77 e smi)

Premesso:

- che il Comune di CLAVESANA con DGC n. 71/2015 ha costituito l'Organo Tecnico sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/1998, il sottoscritto BOTTO Aldo, Responsabile dell'Area Tecnica – Urbanistica ed Edilizia dei Comuni di Lequio Tanaro, Carrù e Dogliani quale Organo Tecnico Comunale atto a svolgere gli adempimenti necessari ai fini V.A.S. inerenti la Variante Parziale nr. 09

Dato atto:

- che il Comune di CLAVESANA ha avviato la variante parziale nr. 09 al P.R.G.C. vigente, redatta ai sensi dell'art. 17, 5° comma della L.R. 56/77 e s. m. ed i., avente per oggetto diversi argomenti, interessanti in modo preponderante il settore residenziale, oltre che una piccola porzione di area destinata a settore servizi pubblici (mq 168) – determinanti l'attivazione della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. al fine di valutarne le eventuali ricadute ambientali – con attenzione volta alle previsioni nel settore residenziale;
- che per assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m., in quanto la variante non ricade tra i casi di esclusione dal processo di V.A.S. previsti ex lege, è stato redatto il "Documento Tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS" conformemente all'allegato I del D.Lgs. 4/08 comprendente la descrizione della Variante, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante, al fine di verificare la necessità o meno di assoggettabilità a valutazione della Variante stessa;
- che sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare come di seguito:

1



- o *Provincia di Cuneo - Settore Gestione del Territorio/Ufficio Pianificazione – Settore Viabilità/Ufficio Protezione Civile - Settore Tutela del Territorio/Ufficio Acque;*
- o *Arpa Piemonte, Dipartimento Provinciale di Cuneo, Struttura Semplice Attività Istituzionali di Produzione;*
- o *ASL CN 1, servizio igiene e sanità pubblica;*
- che gli elaborati della Variante Parziale n.09 e il "Documento Tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS" sono stati fatti pervenire ai soggetti competenti ai fini ambientali precedentemente elencati;
- che i soggetti consultati hanno prodotto i propri contributi
- che, come già precisato, il Comune di CLAVESANA ha riconosciuto il sottoscritto quale Organo Tecnico Comunale atto a svolgere gli adempimenti necessari ai fini V.A.S. inerenti la Variante Parziale nr. 09;

Considerato:

- che le modifiche inserite nella Variante trattate nel dettaglio negli elaborati e tavole di Piano, qui di seguito elencate:

SETTORE RESIDENZIALE

- **1RES)** STRALCIO AREA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva II) - Capoluogo (Madonna della Neve)
- **2RES)** STRALCIO AREA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO R6 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva II) - Capoluogo (Madonna della Neve)
- **3RES)** STRALCIO PARZIALE AREA RESIDENZIALE A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani

SETTORE SERVIZI PUBBLICI

- **1SERV)** STRALCIO AREA A SERVIZI DI INTERESSE GENERALE S3-PARCHEGGIO (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva II) - Capoluogo (Madonna della Neve)
- la Variante riguarda sostanzialmente ambiti posti in stretta contiguità a previsioni urbanistiche vigenti aventi destinazioni analoghe o connesse;
- la Variante non interferisce con aree protette di rilievo nazionale o regionale (parchi, SIC, ZPS) e neppure si prevedono interferenze dirette o indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale;
- l'assenza di effetti negativi significativi conseguenti all'attuazione della Variante, considerata la prevalente previsione di stralcio di aree edificabili per ricondurle ad aree agricole inedificabili di tutela espansiva dell'abitato;
- le previsioni non possono avere effetti negativi sull'ambiente, considerata l'indicazione progettuale di stralcio di aree già destinate all'edificazione per ricondurle alla condizione urbanistica primitiva;
- che le porzioni interessate dal progetto ricadono in zone già antropizzate e di superficie territoriale proporzionalmente ridotta e quindi tali da non incidere sull'equilibrio ambientale;



DETERMINA

Di proporre l'esclusione, per le motivazioni prima elencate, della Variante Parziale n. 09 al Piano Regolatore Generale del Comune di Clavesana dalla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e secondo i contributi pervenuti da parte dell'ASLCn1, dalla **Provincia di Cuneo** e dall'ARPA di Cuneo citati in premessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale della presente, oltre le successive deduzioni ed approfondimenti in seguito alle prescrizioni contenute nelle analisi degli Enti succitati con le integrazioni alle Norme di Attuazione nelle quali si individuano gli adeguamenti necessari

DISPONE

Che il provvedimento venga trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pubblicato secondo la normativa vigente nonché al responsabile del procedimento per il seguito di competenza.

Che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione definitiva della Variante Parziale n. 09 al Piano Regolatore Generale venga dato atto della **determina di esclusione dalla valutazione ambientale strategica.**

Che i contributi rilasciati da Provincia di Cuneo, A.R.P.A. Piemonte, A.S.L. CN1, con le controdeduzioni tecniche e le Norme di Attuazione integrate sono parte integrante della presente determinazione, anche se non materialmente allegate.

Il 23 ottobre 2015

L'ORGANO TECNICO
(BOTTO Aldo)

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
E CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE

Parere n. 1

Ente: Provincia di Cuneo – Settore Gestione Risorse del Territorio

Contenuto del parere: si allega il testo integrale del parere.

Considerazioni e determinazioni del Comune:

Si prende atto del parere di esclusione della Variante dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica, enunciata nel parere. Si riportano qui di seguito le controdeduzioni del Comune in merito alle osservazioni formulate dai diversi Settori.

SETTORE VIABILITÀ

Si prende atto dell'assenza di indicazioni o prescrizioni in merito alle previsioni della Variante Parziale 9.

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

Le previsioni della Variante risultano compatibili con le indicazioni e prescrizioni del Piano Provinciale e Comunale di Protezione Civile.

Il parere richiama inoltre il rispetto di norme generali per il superamento delle condizioni di pericolosità e rischio (con particolare riferimento alla Circolare Regionale n. 7/LAP), le quali norme sono state considerate in sede di redazione della Variante al PRGC.

UFFICIO PIANIFICAZIONE

Il parere ritiene che la proposta di Variante sia compatibile con il Piano Territoriale Provinciale. In merito alla conformità degli interventi previsti con le disposizioni contenute nell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., la relazione illustrativa della Variante nell'apposito capitolo (Rispetto di tutte le condizioni previste dai commi 5° e 6°, art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i.) ne attesta la conformità.

Si prende atto della assenza di indicazioni espresse in merito a ciascuna delle aree considerate nella Variante Parziale 9.

SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO

Si prende atto dell'assenza di indicazioni o prescrizioni in merito alle previsioni della Variante Parziale 9.

UFFICIO ACQUE

La natura delle previsioni della Variante Parziale 9 assicura la compatibilità con:

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e provvedimenti connessi;
- il D. Lgs 29-12-2003 n 387 e s.m.i. e il D.M. 10-09-2010.

Analogamente le previsioni della Variante Parziale 9 sono coerenti con le indicazioni e prescrizioni riguardanti:

- le previsioni dalla normativa regionale vigente in merito alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile;
- l'assenza di interferenze con aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- la realizzazione di captazioni idriche da acque di falda;
- non dovranno interferire con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- la concessione di derivazione da acque superficiali;
- lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana.



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it
P.E.C.:

protocollo@provincia.cuneo.it

mail.it

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E
ALLE IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.445330 - Fax 0171.445650
CE/

-Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
CLAVESANA (CN)

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.04/3 _____

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

Comune di CLAVESANA - CN	
Prot. N. 2863	
25 AGO. 2015	
Tit. VI	Classe 21
UOR	CC.

OGGETTO: : D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Variante Parziale n.9 del PRGC di Clavesana.

Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Parere ambientale.

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 31.07.2015 con prot. di ric. n. 76220 - a seguito esame della relativa documentazione, per l'espressione del parere ambientale di competenza, si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Settore Viabilità:

Presa visione della documentazione trasmessa, non ritiene di dover formulare osservazioni specifiche al riguardo della variante in oggetto, l'intervento non interessa strade di competenza provinciale

Ufficio Protezione Civile:

COMPATIBILITA' CON IL PIANO PROVINCIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne gli aspetti legati alla valutazione dell'incidenza dei rischi naturali ed antropici sul territorio, la pianificazione urbanistica comunale deve risultare coerente sia con i contenuti del piano provinciale di protezione civile, sia con la valutazione degli scenari di rischio che gravano sul territorio elaborata all'interno del piano comunale di protezione civile, così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale (Legge n.225/1992; D.Lgs. n.112/1998; LR n.44/2000; LR n.07/2003 e relativi Regolamenti).

Al proposito si richiama il Capo 3, Artt. 4 e 5 del regolamento attuativo della LR n.07/2003 "Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile" n.7/R del 18/10/2004, che prevede la trasmissione del piano comunale/intercomunale di protezione civile alla Provincia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo per la formulazione di eventuali osservazioni.

Gli strumenti urbanistici comunali, inoltre, non dovranno risultare in contrasto con il quadro del dissesto e la classificazione di sintesi del territorio Comunale, come previsto dalla Circolare Regionale 7/LAP e dalla relativa Nota Tecnica Esplicativa (dicembre 1999).

In linea generale, per quanto riguarda gli aspetti legati alla protezione civile, è opportuno che le infrastrutture di tipo strategico (viabilità, servizi pubblici e scuole), le nuove edificazioni e le attività produttive non vengano previste ed inserite in aree ad elevata pericolosità (*Circolare Regionale 7/LAP/1996 - Classe III*), in riferimento alla necessità di escludere potenziali peggioramenti dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto presenti.

In assenza di alternative praticabili, per gli interventi non altrimenti localizzabili e qualora previsto dalla Circolare menzionata, occorre programmare l'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prevedere i necessari interventi di riassetto territoriale che, una volta collaudati, determinino l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità.

Ufficio Pianificazione:

Verificati i contenuti dell'intervento, in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che la proposta sia compatibile con lo strumento di pianificazione provinciale.

In linea generale si ritiene comunque di osservare che gli interventi previsti per essere considerati oggetti di Variante Parziale debbano essere conformi alle disposizioni contenute all'Art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.

In particolare per i seguenti interventi si evidenzia quanto segue:

Modifica 1 Res – Stralcio area residenziale di complemento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta d'uso dei Suoli di Pianura.

Modifiche 2 Res e 1 Serv – Stralcio area residenziale di completamento e stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio R6 (ricondate in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta d'uso dei Suoli di Pianura.

Modifica 3 Res – Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe IV (Quarta) nella Carta d'uso dei Suoli di Pianura e in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Settore Tutela Territorio:

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza – che la variante di che trattasi possa essere esclusa dalla procedura di VAS ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

L'Ufficio Acque

In relazione alle competenze di cui è titolare, l'Ufficio Acque, come esito istruttorio, ritiene che la variante al PRGC di cui all'oggetto **non debba essere sottoposta** alla successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità con:

- Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione;
- D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. e D.M. 10.09.2010.

Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:

- impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/03);
- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la

comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;

- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- segnalazione della necessità di acquisire la Concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i., in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione.
- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione;

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni il Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste, l'Ufficio Energia, l'Ufficio Cave/Vincolo Idrogeologico del Settore Gestione Risorse del Territorio.

Sulla base degli esiti istruttori sopra riportati – con specifico riguardo alle osservazioni formulate dal Settore Tutela del Territorio - si esprime, per quanto di competenza, parere di non assoggettamento alla procedura di VAS ex. artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Distinti saluti.

Il Dirigente Vicario
Dott. Alessandro Rizzo

Referente della pratica: Arch. Enrico Collino (tel. 0171/445211)
Referente della pratica: Arch. Tiziana Zurletti (tel. 0171/445359)

Parere n. 2

Ente: A.S.L. CN1 - Azienda Sanitaria Locale di Cuneo

Contenuto del parere: si allega il testo integrale del parere.

Considerazioni e determinazioni del Comune :

Si prende atto del parere di non assoggettamento della Variante alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica e dell'assenza di indicazioni o prescrizioni in merito alle previsioni della Variante Parziale 9.



A.S.L. CN1
Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Sangano

Sede legale ASL CN1
Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcni1.legalmailPA.it

S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Direttore: Dr. Domenico Montù

☎ (+39) 0175 215613

☎ (+39) 0171 1865276

✉ sisp@aslcni1.it

Rif. Prot. 75654/A

Comune di CLAVESANA - CN	
Prot. N. 2833	
25 AGO. 2015	
Tit. V.A.	Classe 2/
UOR	CC.

Al Responsabile
Ufficio Tecnico
del Comune di
CLAVESANA

Oggetto: Proposta di Variante Parziale n.9 al P.R.G.C.- Verifica di assoggettabilità a V.A.S.
Trasmissione parere.

Con riferimento all'istanza in oggetto, di cui alla Vs. nota prot. 2637 del 30/07/2015, pervenuta il 31/07/2015 prot. REG-ASLCN10075654/A con cui si richiede l'espressione di un parere in merito, esaminata la documentazione allegata, questo Servizio comunica di non rilevare la sussistenza, per quanto di competenza, di problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità a V.A.S..

Per ogni eventuale informazione e/o comunicazione rivolgersi presso la Sede del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Via Fossano n.4, Mondovì - telefono 0174/676137.

Con i migliori saluti.

Il Direttore

Dr. Domenico MONTÙ

Il presente documento è firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C. ai sensi del D.Lgs.82/2005 e s.m.i..

TB/tb/Clavesana parere Variante n.9 PRGC



www.aslcni1.it

Parere n. 3

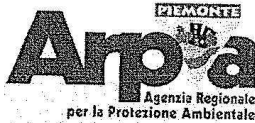
Ente: ARPA Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento provinciale di Cuneo

Contenuto del parere: si allega il testo integrale del parere.

Considerazioni e determinazioni del Comune:

Si prende atto di quanto enunciato nel parere in merito all'esclusione della Variante dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica.

Si prende inoltre atto dell'assenza di prescrizioni in merito all'attuazione delle previsioni della Variante Parziale 9.



Comune di CLAVESANA - CN	
Prot. N.	2330
28 AGO. 2015	
Tit.	V.I. Classe 9
UOR	CC.

Trasmessa esclusivamente via PEC
postmaster@pec.clavesana.info

Prot. n. 70508

28 AGO. 2015

Cuneo,

Spett.le Comune di Clavesana

Riferimento Comune di Clavesana prot. N 2637 del 30/07/2015, prot. Arpa n. 64263 del 03/08/2015.

OGGETTO: Variante Parziale n. 9 al PRGC del Comune di Clavesana: verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS (art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006).

Con la presente si trasmette il contributo, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, in merito alla Variante Parziale al vs P.R.G.C. di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Allegati: 1

Il Responsabile del
Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud-Est)
Dott. Silvio Gagliero

MB/AG/ag/

Referente della pratica è la dott. sa Gaggino Anna Maria: e-mail a.gaggino@arpa.piemonte.it; tel. 0171 329271

Clavesana Verifica VAS VP9

Pagina 1 di 4

ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest)

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 – 12100 Cuneo – Tel. 0171329211 – fax 0171329201

E-mail: dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA del Dipartimento provinciale di Cuneo
Struttura Semplice Attività Istituzionali di Produzione

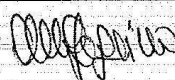
OGGETTO:

**Comune di Clavesana – Verifica di assoggettabilità VAS ai sensi dello
art. 12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Riferimento Comune di Clavesana prot. N 2637 del 30/07/2015, prot. Arpa n .64263 del 03/08/2015:

Variante Parziale n. 9

FASE di CONSULTAZIONE delle AUTORITÀ con COMPETENZE in MATERIA AMBIENTALE

Redazione	Funzione: Collaboratore Tecnico Nome: dott.sa Anna Maria Gaggino	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile Attività Produzione Nome: dott. Maurizio Battezzatore	Firma: 
data approvazione: 17/08/15	Funzione: Responsabile Dipartimento Nome: dott. Silvio Cagliari	Firma: 

Premessa

Oggetto della presente nota è la valutazione della documentazione predisposta dal Comune di Clavesana, relativa alla proposta di Variante Parziale 9 al proprio P.R.G.C. ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nella DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e i criteri riportati nell'allegato 1 del D.Lgs. 4/2008. Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS del P.R.G.C., Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Valutazione delle caratteristiche di Variante

Le modifiche considerate sono così identificate:

Settore residenziale

- 1 Res) Stralcio area residenziale di completamento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve);
- 2 Res) Stralcio area residenziale di completamento R6 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve);
- 3 Res) Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani.

Settore servizi pubblici

- 1 Serv) Stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

MODIFICAZIONI DEGLI USI DEL SUOLO	Superfici fondiarie edificabili (mq)		Volumetrie edificabili edificabili (mc)	
	Stralci	Inserimenti	Stralci	Inserimenti
1 Res) Stralcio area residenziale di completamento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)	2.568	-	1.284	-
2 Res e 1 Serv - Stralcio area residenziale di completamento e stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio R6 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)	968	-	1.452	-
3 Res) Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani	800	-	-	-
TOTALE	4.336		2.736	

Caratteristiche degli Impatti Potenziali della Variante

L'intero Comune di Clavesana risulta sottoposto a vincolo idrogeologico.

La vp 9 prevede uno stralcio di aree residenziali pari a 4336 mq.

Considerazioni conclusive

Clavesana Verifica VAS VP9

Pagina 3 di 4

ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest)

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 – 12100 Cuneo – Tel. 0171329211 – fax 0171329201

E-mail: dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

A seguito dell'analisi della documentazione pervenuta, si ritiene che la variante parziale 9 in oggetto possa **essere escluso dalla fase di Valutazione Ambientale** ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 4/2008.

Con ciò, ai sensi del c. 5 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e come specificato dalla D.G.R. 9 giugno 2008, n.12-8931, si chiede che ci vengano comunicate le conclusioni del procedimento di verifica preventiva, le motivazioni dell'eventuale mancato esperimento della fase di valutazione e le prescrizioni ritenute necessarie.

**DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA PREVENTIVA
DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA di CUNEO

COMUNE di CLAVESANA

VARIANTE AL P.R.G.C.

VARIANTE PARZIALE N° 9 - (5° comma art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.)

PROGETTO PRELIMINARE

elaborato:

Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.
Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS

committente:

COMUNE DI CLAVESANA

inquadramento territoriale

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
A.S.L. CN1

progettista: dott. Giorgio Scazzino-Urbanista
Via Matteotti n. 2 - 12073 Ceva (CN)

consulenti: Arch. Pier Augusto Donna Bianco
Dott.sa Anita L.S. Donna Bianco

Data

aggiornamento cartografia

NOVEMBRE 2010

atti amministrativi

progetto preliminare

controdeduzioni

progetto definitivo

n. delibera

adozione

esecutività

pubblicazione

INDICE

1	PREMESSA – MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE.....	2
2	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE.....	3
3	RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	4
3.1	VINCOLI TERRITORIALI – AMBIENTALI	4
3.2	PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI.....	5
3.2.1	<i>Piano Territoriale Regionale</i>	<i>5</i>
3.2.2	<i>Piano Paesaggistico Regionale.....</i>	<i>8</i>
3.2.3	<i>Piano Territoriale della Provincia di Cuneo</i>	<i>19</i>
4	PREVISIONI DEI PIANI COMUNALI	24
4.1	PRGC VIGENTE E PREVISIONI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 9	24
4.1.1	<i>Premessa – Legenda di riferimento tavole PRGC.....</i>	<i>24</i>
4.1.2	<i>Modifica 1 Res – Stralcio area residenziale di compleamento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve).....</i>	<i>26</i>
4.1.3	<i>Modifiche 2 Res e 1 Serv – Stralcio area residenziale di completamento e stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio R6 (ricondate in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve).....</i>	<i>28</i>
4.1.4	<i>Modifica 3 Res – Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani.....</i>	<i>31</i>
4.2	QUADRO D'INSIEME DELLE MODIFICHE NEGLI USI DEL SUOLO	33
4.3	INTERVENTI COMPLEMENTARI	34
4.4	QUADRO DI SINTESI DI COERENZA ESTERNA E DI COERENZA INTERNA.....	34
5	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO IN ESAME E POTENZIALI IMPATTI	35
5.1	PREMESSA	35
5.2	SUOLO.....	36
5.2.1	<i>Caratterizzazione dei suoli.....</i>	<i>36</i>
5.2.1	<i>Impatti previsti</i>	<i>37</i>
5.3	USI AGRICOLI DEL SUOLO	37
5.3.1	<i>Usi in atto.....</i>	<i>37</i>
5.3.2	<i>Impatti previsti e misure di mitigazione</i>	<i>37</i>
5.4	VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	37
5.4.1	<i>Vegetazione</i>	<i>37</i>
5.4.2	<i>Ecosistemi e biodiversità.....</i>	<i>37</i>
5.4.3	<i>Impatti previsti</i>	<i>38</i>
5.5	PAESAGGIO	38
5.5.1	<i>Inquadramento territoriale</i>	<i>38</i>
5.5.2	<i>Caratteristiche del paesaggio locale.....</i>	<i>40</i>
5.5.2.1	<i>Morfologia.....</i>	<i>40</i>
5.5.2.2	<i>Copertura del suolo</i>	<i>40</i>
5.5.3	<i>Impatti previsti</i>	<i>41</i>
5.6	RUMORE.....	41
5.6.1	<i>Riferimenti normativi – Classificazione acustica.....</i>	<i>41</i>
5.6.2	<i>Piano di Classificazione Acustica</i>	<i>42</i>
5.6.3	<i>Clima acustico attuale.....</i>	<i>42</i>
5.6.4	<i>Verifica di conformità delle previsioni della Variante</i>	<i>42</i>
6	QUADRO RIEPILOGATIVO DI VALUTAZIONE	44

1 PREMESSA – MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE

Il presente Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, relativo alla Variante Parziale n. 9 al PRGC del Comune di Clavesana (CN), viene presentato in adempimento a quanto stabilito in materia di Valutazione Ambientale Strategica:

- dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. *Norme in materia ambientale*,
- dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*,
- dall'art. 17 comma 8 della legge regionale 56/1977 e s.m.i. *Tutela ed uso del suolo*.

Come indicato nella citata D.G.R., allegato II, punto 2, il Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS deve contenere le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante di piano.

L'Amministrazione Comunale di Clavesana ha inteso predisporre la Variante Parziale n. 9 al P.R.G.C. per attuare alcune modifiche puntuali, di portata strettamente locale, nel settore residenziale. Tali previsioni corrispondono a criteri di interesse collettivo e vengono incontro ad esigenze manifestate dai privati. Le modifiche hanno determinato anche la necessità di integrare le norme di attuazione e le relative tabelle di zona. Le modifiche inserite nella Variante sono qui sotto elencate e sono descritte in dettaglio nei successivi paragrafi.

Le modifiche considerate sono così identificate:

Settore residenziale

- 1 Res) Stralcio area residenziale di completamento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve);
- 2 Res) Stralcio area residenziale di completamento R6 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve);
- 3 Res) Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani.

Settore servizi pubblici

- 1 Serv) Stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

Nella seguente figura viene indicata la localizzazione delle aree comprese nella Variante parziale.

Il presente Documento è stato elaborato sulla base delle indicazioni dell'allegato 1 alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

A questo riguardo si evidenzia:

- che la Variante Parziale n. 9 stabilisce il quadro di riferimento solo per l'attuazione degli interventi in essa considerati;
- che le scelte operate con la Variante non risultano significative, nel contesto territoriale di intervento, ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria riguardante la rete Natura 2000.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, come illustrato nel seguito del presente Documento, si evidenzia:

- che non si sono riscontrati impatti non mitigabili;
- che non si sono riscontrati impatti cumulativi;
- che le opere connesse alle previsioni della Variante non danno luogo a potenziali impatti transfrontalieri;
- che le opere connesse alle previsioni della Variante non danno luogo a potenziali rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- che le opere connesse alle previsioni della Variante danno luogo a potenziali impatti esclusivamente limitati alle aree di intervento.



Figura 1/1 - Localizzazione delle aree di intervento

2 OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE

Il territorio di Clavesana presenta nel suo complesso caratteristiche ambientali e paesaggistiche di pregio.

A partire da questa valutazione vengono definiti i seguenti obiettivi di assetto territoriale e ambientale che rappresentano i criteri per assicurare la sostenibilità ambientale delle scelte di natura urbanistica:

- la salvaguardia e la conservazione del paesaggio, attraverso il controllo delle dinamiche del contesto edificato;
- la riqualificazione dell'ambiente costruito sotto il profilo del sistema del verde;
- la salvaguardia e ove possibile l'ampliamento delle aree a vegetazione naturale, come elemento di base per la valorizzazione dell'assetto ecosistemico e delle rete ecologica locale;
- la difesa delle risorse agricole, anche attraverso la salvaguardia dei suoli fertili e il loro riutilizzo nel caso di interferenza;
- la qualificazione dell'ambiente costruito, sotto il profilo dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento luminoso;
- la salvaguardia della qualità delle risorse idriche e l'attuazione di interventi che promuovano l'utilizzo delle acque meteoriche per usi non idropotabili;
- la prevenzione delle situazioni di pericolosità geomorfologica.

3 RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

3.1 VINCOLI TERRITORIALI – AMBIENTALI

La figura 3.1/1 di seguito riportata illustra il sistema dei vincoli presenti nell'insieme delle aree considerate nella Variante parziale.

Nell'intorno delle zone considerate dalla Variante non sono presenti aree appartenenti al sistema regionale delle aree protette, così come definito dagli articoli 4 e 5 della L.R. 19/2009 e s.m.i., "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Non sono altresì presenti le altre tipologie di aree facenti parte della rete ecologica regionale (art. 2 della citata legge), ed in particolare Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.

Nel territorio di Clavesana sono presenti le seguenti categorie di vincolo:

- a) fascia di rispetto di corsi d'acqua (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lett. c)
- b) aree boscate (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lett. g);
- c) vincolo idrogeologico (LR 45/1989).

Nessuna delle aree considerate dalla Variante risulta interessata dalle suddette categorie di vincolo.

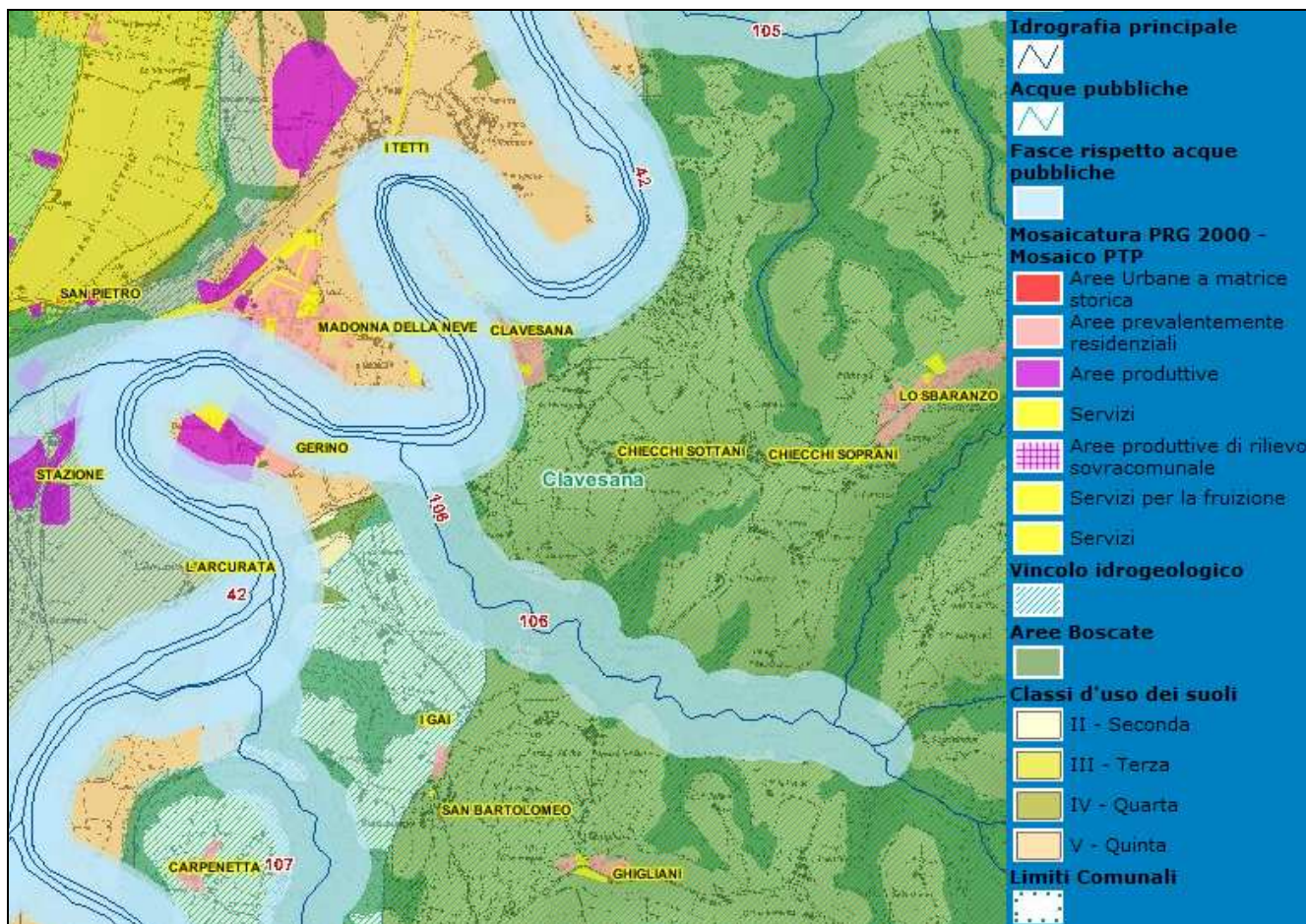


Figura 3.1 Vincoli territoriali ambientali (fonte: Provincia di Cuneo, Sistema cartografico on line)

3.2 PREVISIONI DEI PIANI SOVRAORDINATI

Stante la natura delle previsioni della Variante Parziale, si esaminano di seguito esclusivamente gli strumenti di pianificazione di area vasta che forniscono un quadro di riferimento utile anche in assenza di interventi edificatori.

3.2.1 Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale", contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il nuovo PTR, adottato con DGR n. 19-10273 del 16 dicembre 2008, era stato trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione nel giugno 2009. Successivamente, la Giunta Regionale della IX legislatura, ha ritenuto la proposta di Piano Territoriale Regionale coerente con i propri indirizzi per la programmazione e la pianificazione regionale e quindi meritevole di essere riproposta al Consiglio regionale per la conclusione dell'iter già avviato.

Il nuovo PTR si colloca nel processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio ai vari livelli amministrativi e la sua approvazione costituisce il primo riferimento attuativo per la definizione delle strategie finalizzate a governare processi complessi, in un'ottica di collaborazione tra Enti per lo sviluppo della Regione.

Il nuovo Piano territoriale si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

L'esigenza di ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che al Ptr compete di governare, ha consigliato di organizzare e connettere tra loro le informazioni a partire da una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale e di identificare con essa il livello locale del Qrs. Questi "mattoni" della costruzione del Piano sono stati chiamati, con riferimento alla loro funzione principale, Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). I 33 AIT sono stati ritagliati in modo che in ciascuno di essi possano essere colte quelle connessioni - positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche - che sfuggirebbero a singole visioni settoriali e che quindi devono essere oggetto di una pianificazione integrata, come è, per sua natura, quella territoriale.

In quanto base conoscitiva delle strutture territoriali a supporto della programmazione strategica regionale, si può sintetizzare il QRS con riferimento alle priorità, e quindi ai grandi assi, già individuati nei documenti programmatori della Regione.

I grandi assi individuati riguardano:

- riqualificazione territoriale
- sostenibilità ambientale
- innovazione e transizione produttiva
- valorizzazione delle risorse umane.

Gli assi sopra descritti, nel corso dell'evoluzione del piano, sono stati declinati in cinque strategie:

- **Strategia 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.** La strategia è finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale – storico – culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse; la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.
- **Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.** La strategia è finalizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- **Strategia 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.** La strategia è finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea; le azioni del Ptr mirano a stabilire relazioni durature per garantire gli scambi e le aperture economiche tra Mediterraneo e Mare del Nord (Corridoio 24 o dei due mari) e quello tra occidente ed oriente (Corridoio 5).
- **Strategia 4: Ricerca, innovazione e transizione produttiva.** La strategia individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.
- **Strategia 5: Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.** La strategia coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di *governance* territoriale.

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione del patrimonio ecologico-ambientale (Parco Alta Valle Pesio e Tanaro, fasce fluviali), idrico, forestale, paesaggistico e storico-architettonico (in particolare: centro storico di Mondovì, santuario di Vicoforte). Messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Tanaro ed idrogeologica del territorio montano e collinare. Controllo della dispersione urbana nelle aree pianeggianti e pedemontane, compattamento delle aree industriali in APEA. Incentivi per mantenere il presidio demografico delle aree marginali montane. Recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema parametropolitano. Potenziamento di Mondovì come polo ospedaliero.
Risorse e produzioni primarie	Viti-vinicoltura: integrazione con il sistema Langhe-Monferrato. Zootecnia e sistemi irrigui: integrazione con il sistema cuneese. Governo e utilizzo delle biomasse forestali (in particolare aree boscate seminaturali) per energia e riscaldamento. Energia e riscaldamento: impianti a biogas integrati con gli AIT di Fossano, Cuneo e Savigliano.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Interventi sulle condizioni di contesto per il mantenimento e la qualificazione delle industrie già presenti.
Trasporti e logistica	La posizione di cerniera dell'AIT tra il Piemonte di S-O e il Ponente ligure (porto di Savona) suggerisce un'attiva partecipazione dell'AIT alla prevista piattaforma logistica del Quadrante S-O (v. AIT Fossano e Cuneo), che necessita il relativo ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Torino-Savona.
Turismo	Inserimento delle stazioni di sport invernali (Mondolè ski) e termali (Lurisia) di interesse transregionale in circuiti di valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-architettonico, eno-gastronomico (v. sopra), connessi con le manifestazioni fieristiche e la commercializzazione dei prodotti tipici locali. Integrazione di questi circuiti con quelli del Cuneese, delle Langhe e dell'alta val Tanaro. Individuazione di sinergie con la ricerca e la formazione scolastica superiore e universitaria nel settore della conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio e nel settore del turismo e dell'eno-gastronomia.

Figura 3.2.1/1 - Norme di attuazione del PTR – Scheda relativa all'Ambito di Integrazione Territoriale 32 Mondovì in cui ricade il Comune di Clavesana

La scheda di figura 3.2.1/1, ripresa dalle Norme di Attuazione del PTR e relativa all'Ambito di Integrazione Territoriale 32 – Mondovì, in cui ricade il Comune di Clavesana, contiene gli indirizzi di piano di tale ambito. La coerenza con gli indirizzi programmatici e normativi del PTR si manifesta in particolare nel contenimento del consumo di suolo (art. 31 delle NdA del PTR).

Si riporta di seguito uno stralcio della Tavola B – Strategia 2 Sostenibilità ambientale, efficienza energetica del nuovo PTR. La tavola evidenzia gli elementi che caratterizzano il settore del territorio regionale di cui è parte il Comune di Clavesana.

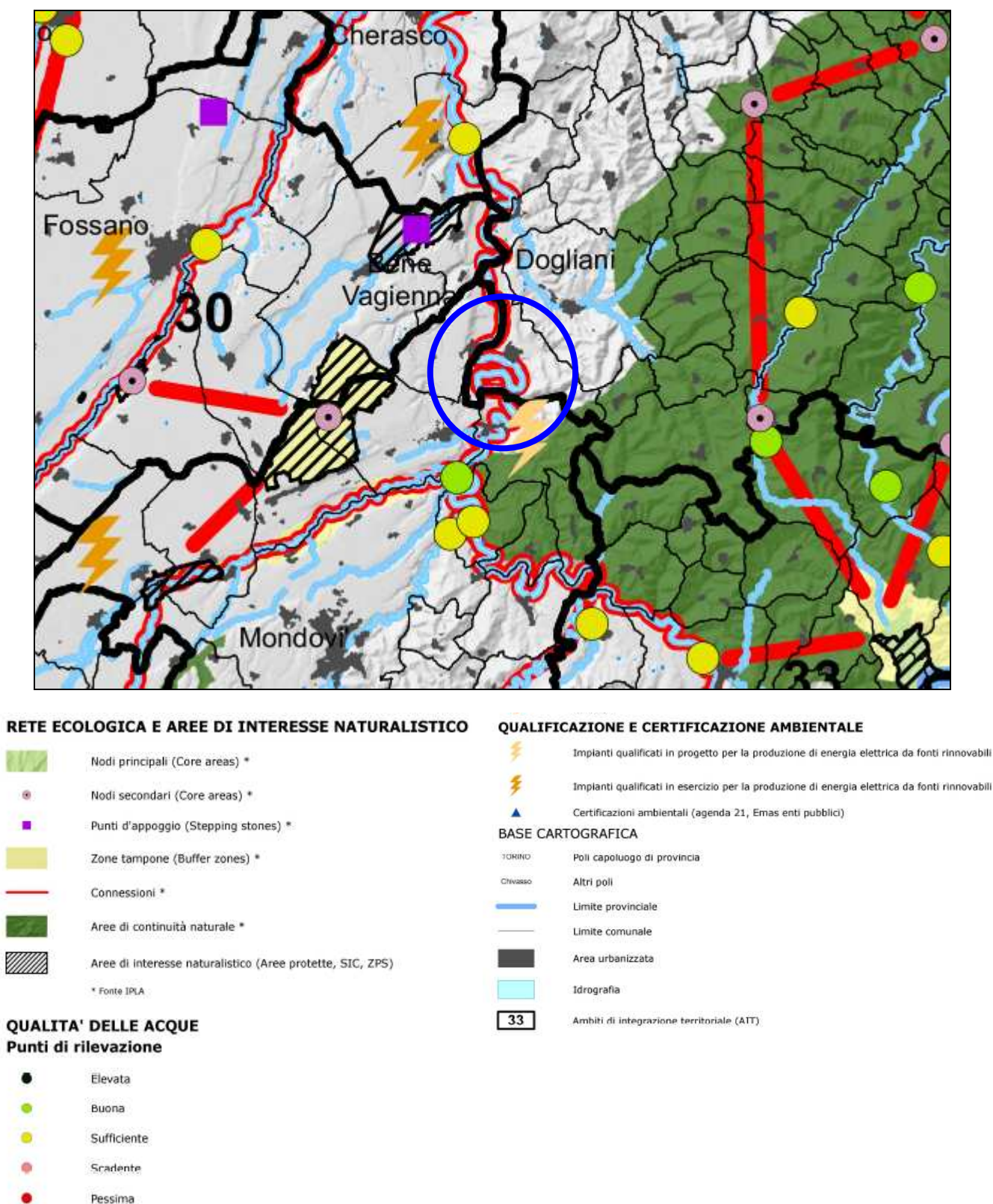


Figura 3.2.1/1 - Estratto della Tavola B – Strategia 2 Sostenibilità ambientale, efficienza energetica – Cartografia e legenda

3.2.2 Piano Paesaggistico Regionale

La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell'intero territorio regionale, che comporta in particolare la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000). La Giunta Regionale, con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009 ha adottato il Piano Paesaggistico. Successivamente, con DGR n. 6-5430 del 26/2/2013, sono state approvate le controdeduzioni formulate alle osservazioni pervenute, con contestuale riformulazione e adozione delle prescrizioni contenute ai commi 8 e 9 dell'art. 13 delle Norme di attuazione. La giunta regionale ha recentemente adottato il nuovo Ppr con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015.

Nel quadro del processo di pianificazione territoriale avviato dalla Regione, il Ppr rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale. L'obiettivo centrale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il Ppr persegue tale obiettivo in coerenza con il Piano territoriale, soprattutto:

- promuovendo concretamente la conoscenza del territorio regionale, dei suoi valori e dei suoi problemi, con particolare attenzione per i fattori "strutturali", di maggior stabilità e permanenza, che ne condizionano i processi di trasformazione;
- delineando un quadro strategico di riferimento, su cui raccogliere il massimo consenso sociale e con cui guidare le politiche di governante multi settoriale del territorio regionale e delle sue connessioni con il contesto internazionale;
- costruendo un apparato normativo coerente con le prospettive di riforma legislativa a livello regionale e nazionale, tale da responsabilizzare i poteri locali, da presidiare adeguatamente i valori del territorio e da migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Al fine di costruire un solido quadro conoscitivo, è stato sviluppato un ampio ventaglio di approfondimenti organizzati sui seguenti assi tematici:

- naturalistico (fisico ed ecosistemico);
- storico-culturale;
- urbanistico-insediativo;
- percettivo identitario.

Il Comune di Clavesana, successiva figura 3.2.2/1, risulta localizzato al margine settentrionale dell'ambito di paesaggio n. 64, "Basse Langhe". La successiva tabella riporta le unità di paesaggio comprese nel suddetto ambito: Clavesana rientra nell'unità 6401, Valle di Clavesana l'affaccio sul Tanaro.

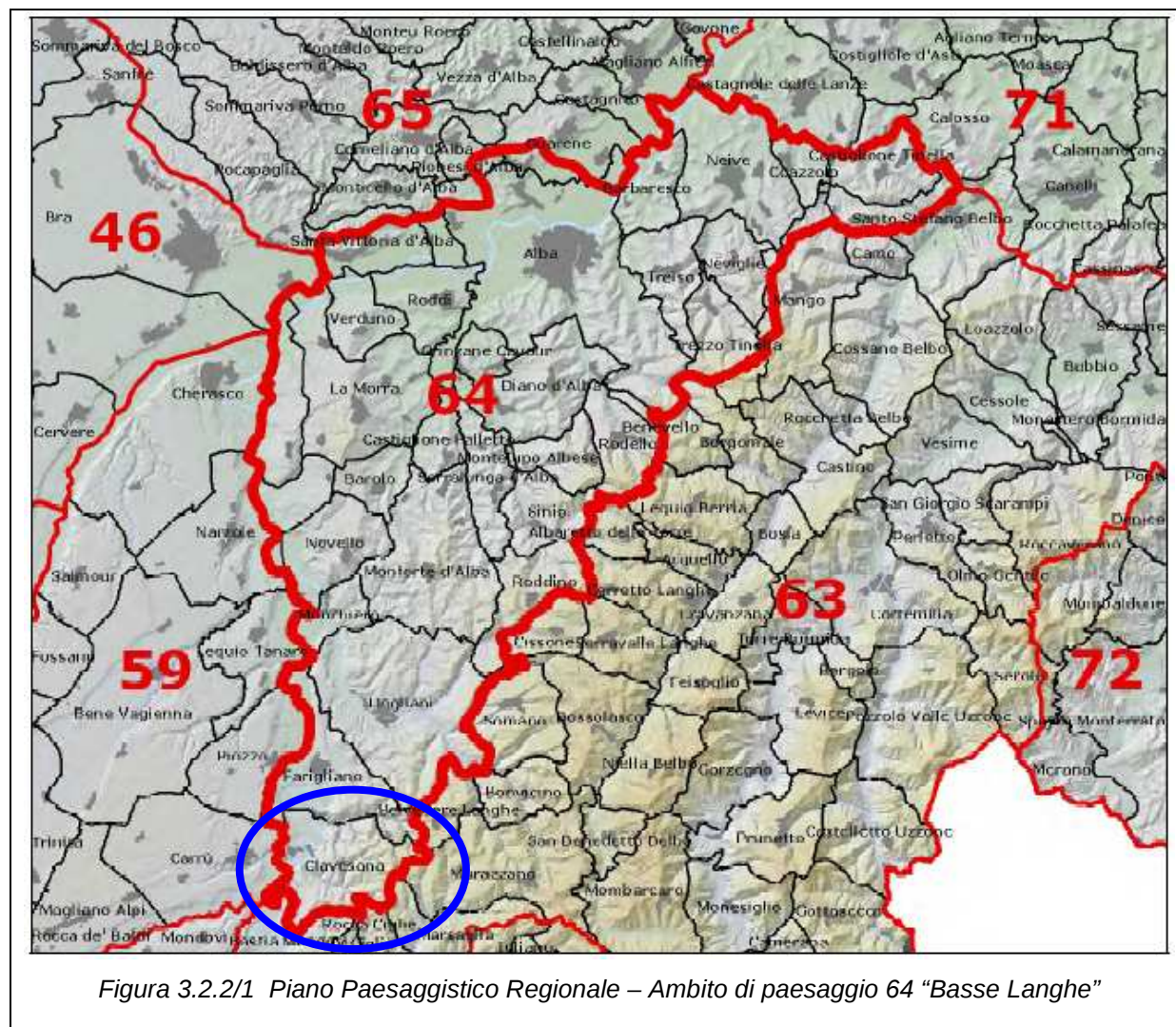
In tabella 3.2.2/2 vengono illustrati gli obiettivi di qualità paesaggistica dell'ambito di paesaggio in esame.

Nella figura 3.2.2/2 di seguito riportata vengono illustrati gli elementi caratterizzanti il paesaggio locale con la relativa normativa di riferimento, mentre nella figura 3.2.2/3 viene rappresentata uno stralcio della tavola dedicata alla caratteristiche della rete di connessione paesaggistica.

Gli elementi di coerenza della variante parziale con il Ppr si manifestano soprattutto con riferimento ai seguenti articoli delle NdA:

- art. 14 sistema idrografico, con particolare riferimento alle tutele previste per le "zone fluviali interne" del Tanaro e dei suoi affluenti;
- art. 40 aree rurali di piano o collina.

Per quanto riguarda la rete di connessione paesaggistica si evidenzia che il territorio di Clavesana si colloca in aree di riqualificazione ambientale (aree agricole in cui occorre ricreare condizioni di connettività diffusa) e nel settore di transizione in cui il corridoio ecologico del Tanaro passa dalla condizione "di mantenimento" alla condizione "da potenziare".



Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
6401	Valle di Clavesana e l'affaccio sul Tanaro	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6402	Pianura del Tanaro tra Farigliano e Monchiero	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6403	Conca di Dogliani con il torrente Rea	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6404	Sistema collinare in destra Tanaro con La Morra	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6405	Conca di Alba e sbocchi del Tanaro e di Rodello	V	Urbano rilevante alterato
6406	Colline di Novello e Monforte	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6407	Colline di Serralunga d'Alba	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6408	Conca di Grinzane	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6409	Colline e valli di Barolo	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6410	Valle di Rodello verso le Alte Langhe	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
6411	Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6412	Valle del Tinella con lo snodo di Neive	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti
6413	Monferrato di Coazzolo e Castiglione Tinella	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
6414	Sbocco sul Tanaro tra Piobesi e Alba	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
6415	S. Vittoria e Pollenzo	IV	Naturale/rurale o rurale rilevante alterato da insediamenti

Tabella 3.2.2/1- Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

AMBITO 64 – BASSE LANGHE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese 1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale. 1.4.1. Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale. 1.4.4. Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani. 1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado. 1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado. 1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati. 1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione). 1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza. 1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane. 1.5.5. Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ...). 1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Valorizzazione sistemica del paesaggio della viticoltura di eccellenza, delle strutture fortificate, della rete dei percorsi di collegamento, dei sistemi insediativi rurali per nuclei sparsi e del sistema di punti panoramici. Valorizzazione degli assetti insediativi storicamente consolidati e dei relativi sistemi di relazioni; controllo dello sviluppo urbanistico dei borghi minori, con individuazione delle fasce di salvaguardia delle visuali, degli intervalli liberi, dei punti panoramici, del disegno microurbano di bordo, porta ed espansione. Salvaguardia dei potenziali corridoi ecologici connessi con il Tanaro e del sistema del reticolo idrografico secondario. Protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti culturali riconoscibili o consolidati; incentivo all'uso di palificazioni in legno di specie locali nella viticoltura; ripristino di alberi campestri, fruttiferi e non, di piante ornamentali tradizionali (es. rose) nelle capezzagne o di boschetti, per ricostituire la varietà del paesaggio tradizionale nelle aree vinicole intensive, anche a servizio del turismo enogastronomico. Mantenimento di elevati livelli di metastabilità del paesaggio viticolo e ricostituzione di boschi misti di diverse specie, secondo fasce di vegetazione naturali. Contenimento degli interventi non finalizzati alla valorizzazione dei luoghi; conservazione integrata del patrimonio storico e del relativo contesto paesaggistico (percorsi panoramici per la connessione degli insediamenti rurali isolati); promozione di buone pratiche per il recupero, il completamento funzionale, il riuso a fini turistico-ricettivi e la localizzazione degli insediamenti produttivi e delle relative infrastrutture; rilocalizzazione o mitigazione di impatto degli interventi pregressi (in particolare lungo gli alvei fluviali, nell'area di Alba), nonché dello sviluppo dei borghi minori, degli insediamenti lineari e posti sui versanti a franapoggio, nei fondivalle e nelle piane agricole del Tanaro. Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di Fiume") o nell'ambito di processi concertati. Promozione di incentivi per l'inerbimento dei vigneti, dei nocioleti, dei frutteti e dei pioppeti, attraverso una gestione forestale adeguata per la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche. Mitigazione delle opere infrastrutturali connesse al potenziamento dell'autostrada Asti-Cuneo.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche, ecologiche e paesistiche del sistema fluviale. 2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale. 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione). 3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno) 3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera	

Tabella 3.2.2/2 Obiettivi specifici di qualità paesaggistica dell'ambito di paesaggio 64

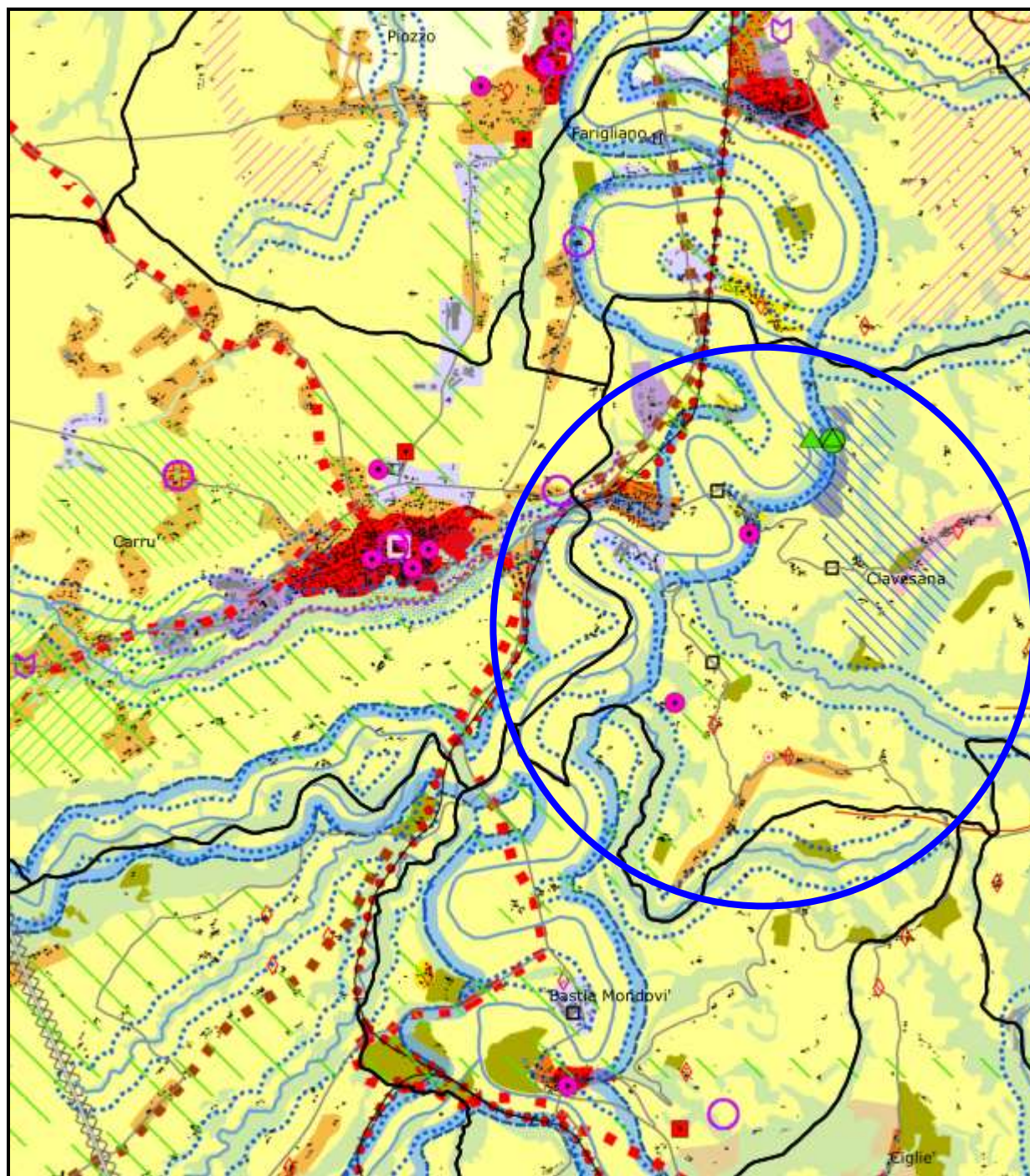


Figura 3.2.2/2 A – PPR – Tav. P 4.18 Carta delle Componenti Paesaggistiche - Stralcio

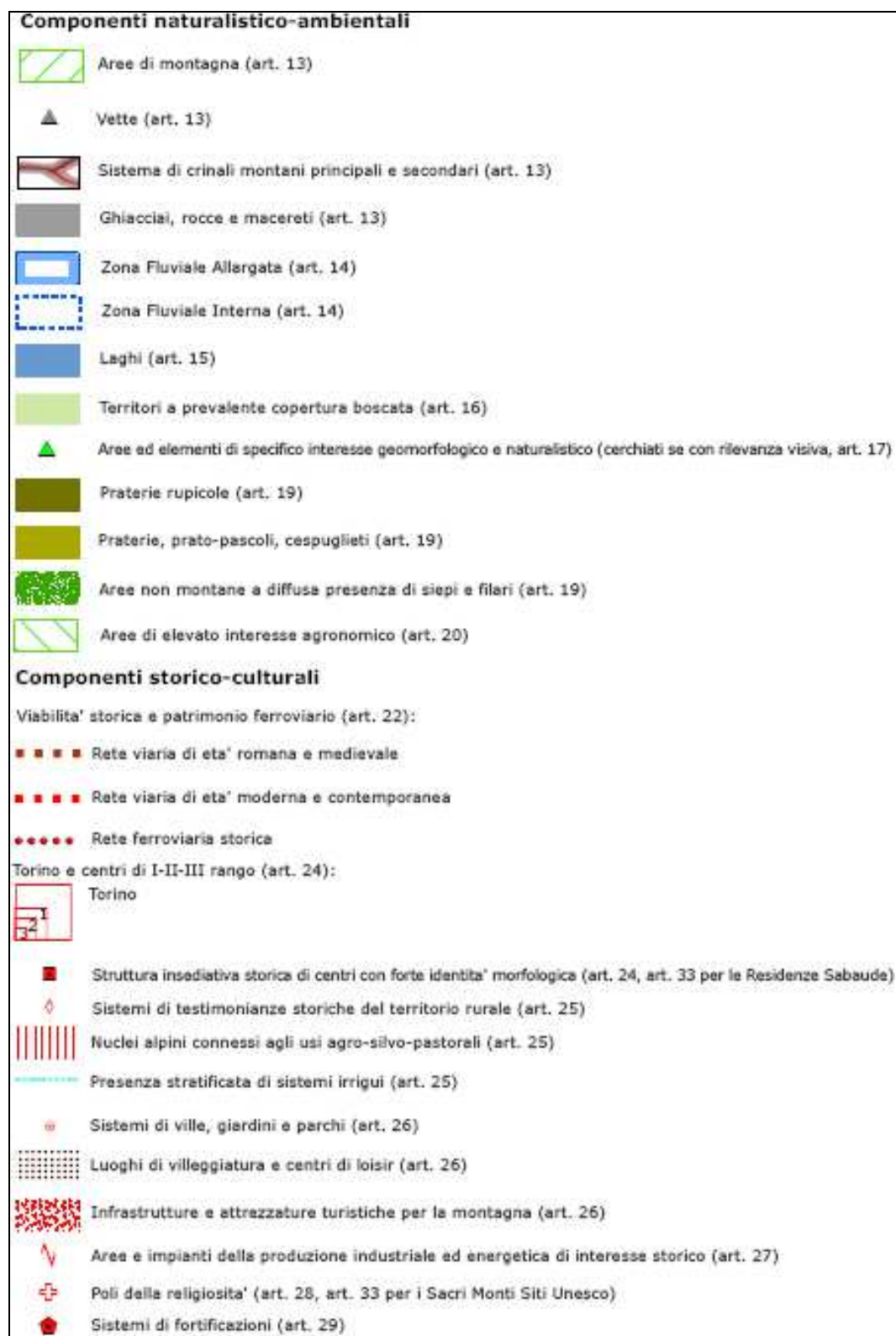


Figura 3.2.2/2 8 – PPR – Tav. P 4.18 Carta delle Componenti Paesaggistiche - Legenda

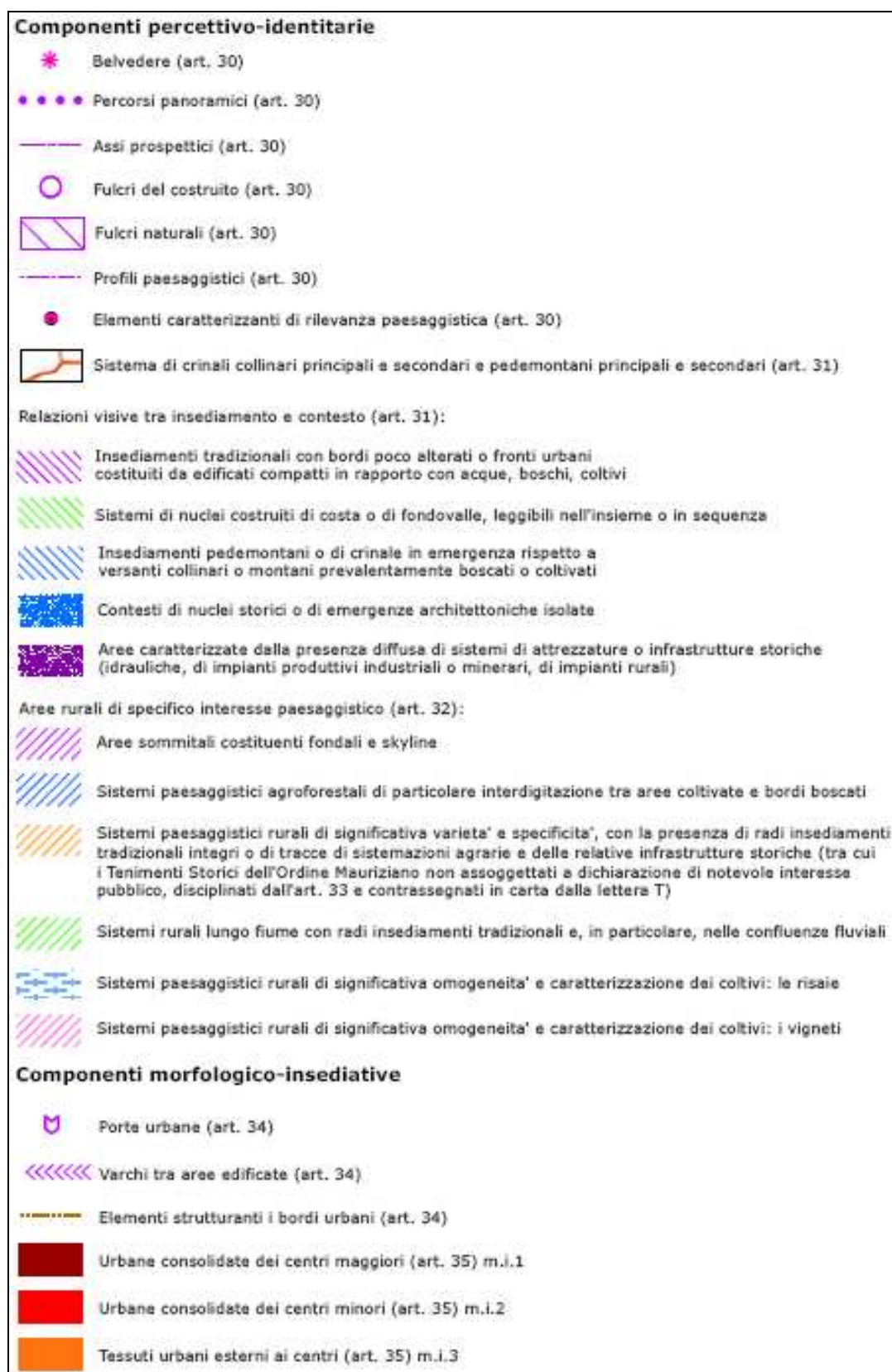


Figura 3.2.2/2 C – PPR – Tav. P 4.18 Carta delle Componenti Paesaggistiche - Legenda

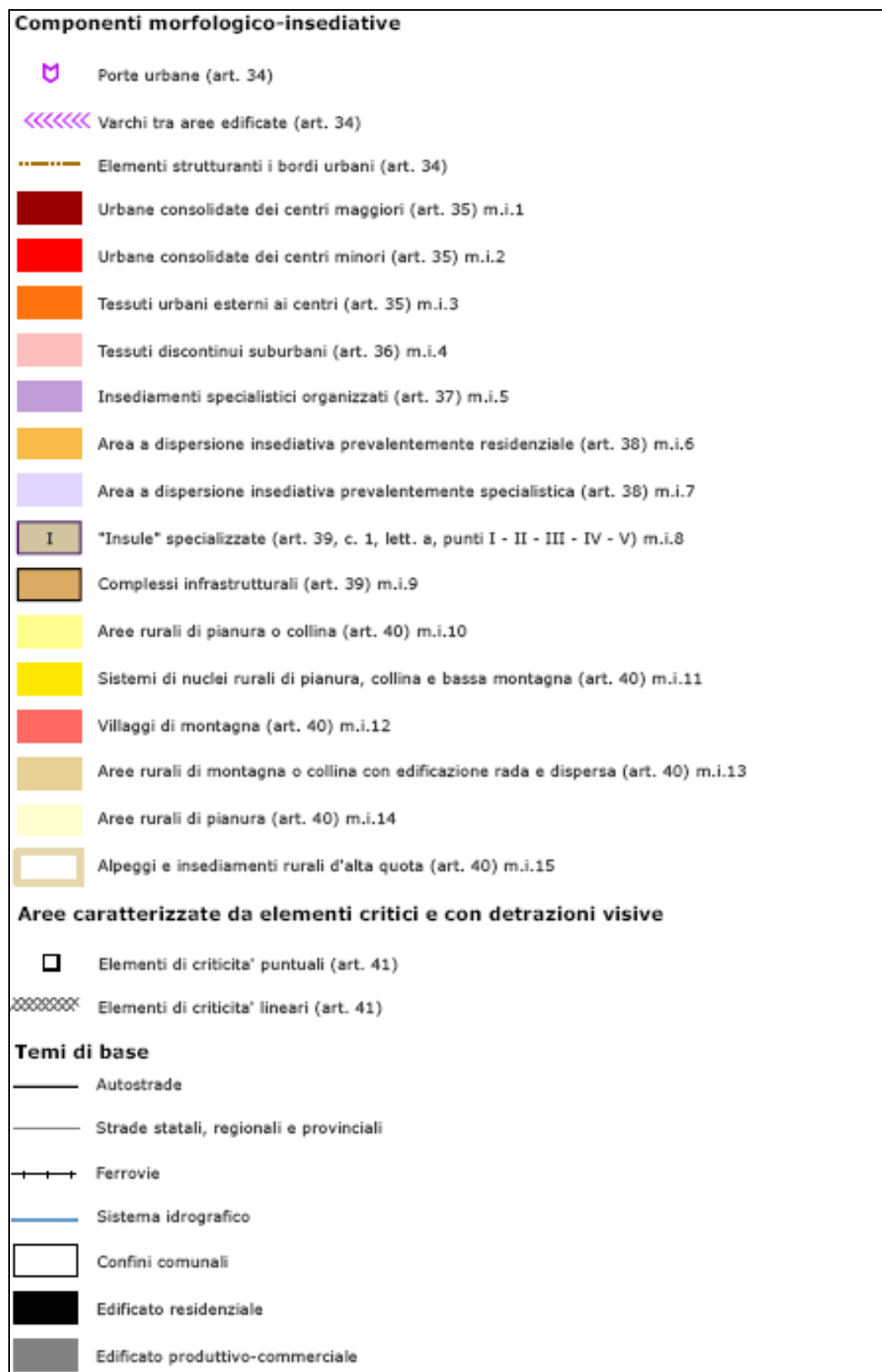


Figura 3.2.2/2 D – PPR – Tav. P 4.18 Carta delle Componenti Paesaggistiche - Legenda

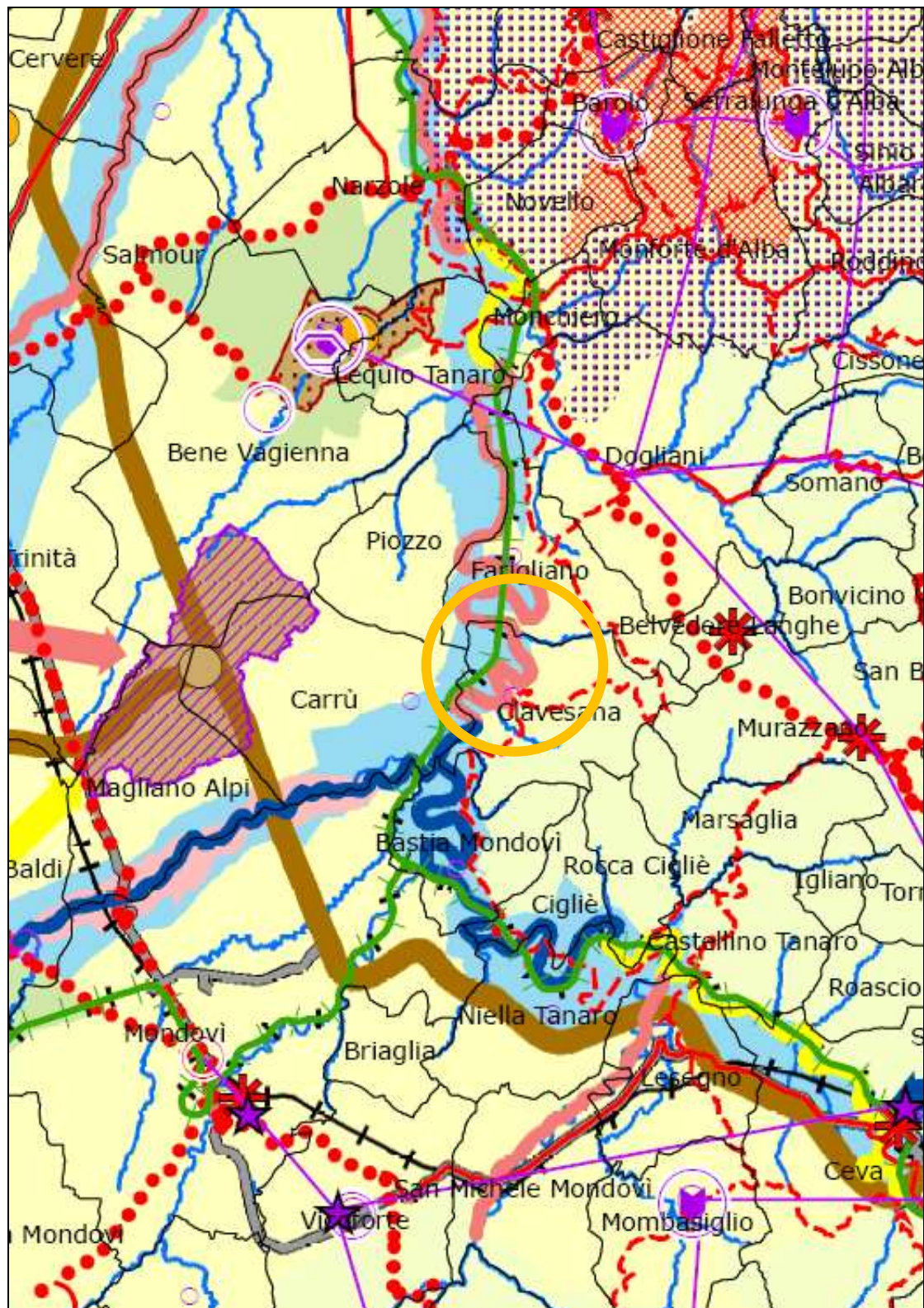


Figura 3.2.2/3 A - Rete di connessione paesaggistica (elaborato P5 Ppr) – Stralcio

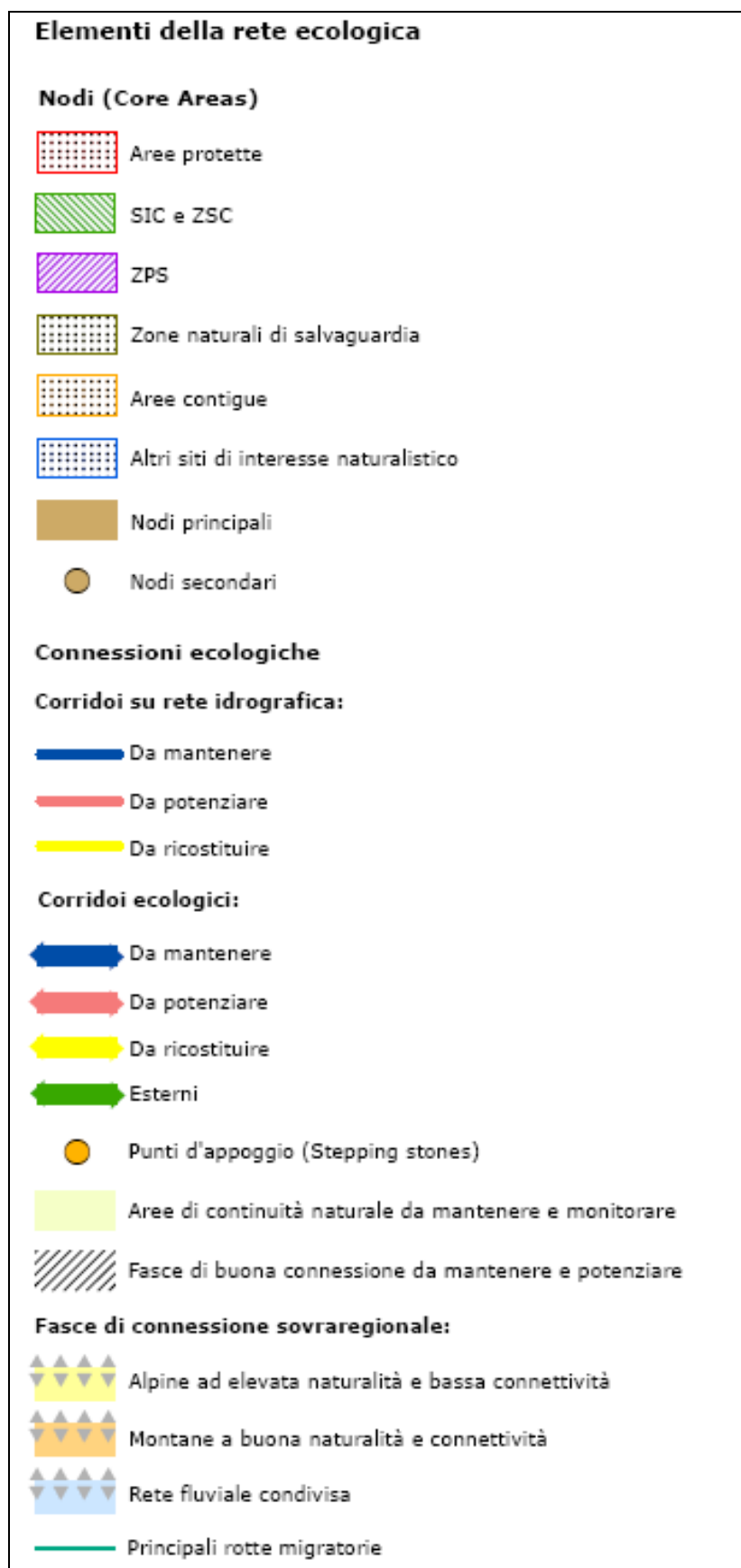


Figura 3.2.2/3 B - Rete di connessione paesaggistica (elaborato P5 Ppr) – Legenda



Figura 3.2.2/3 C - Rete di connessione paesaggistica (elaborato P5 Ppr) – Legenda

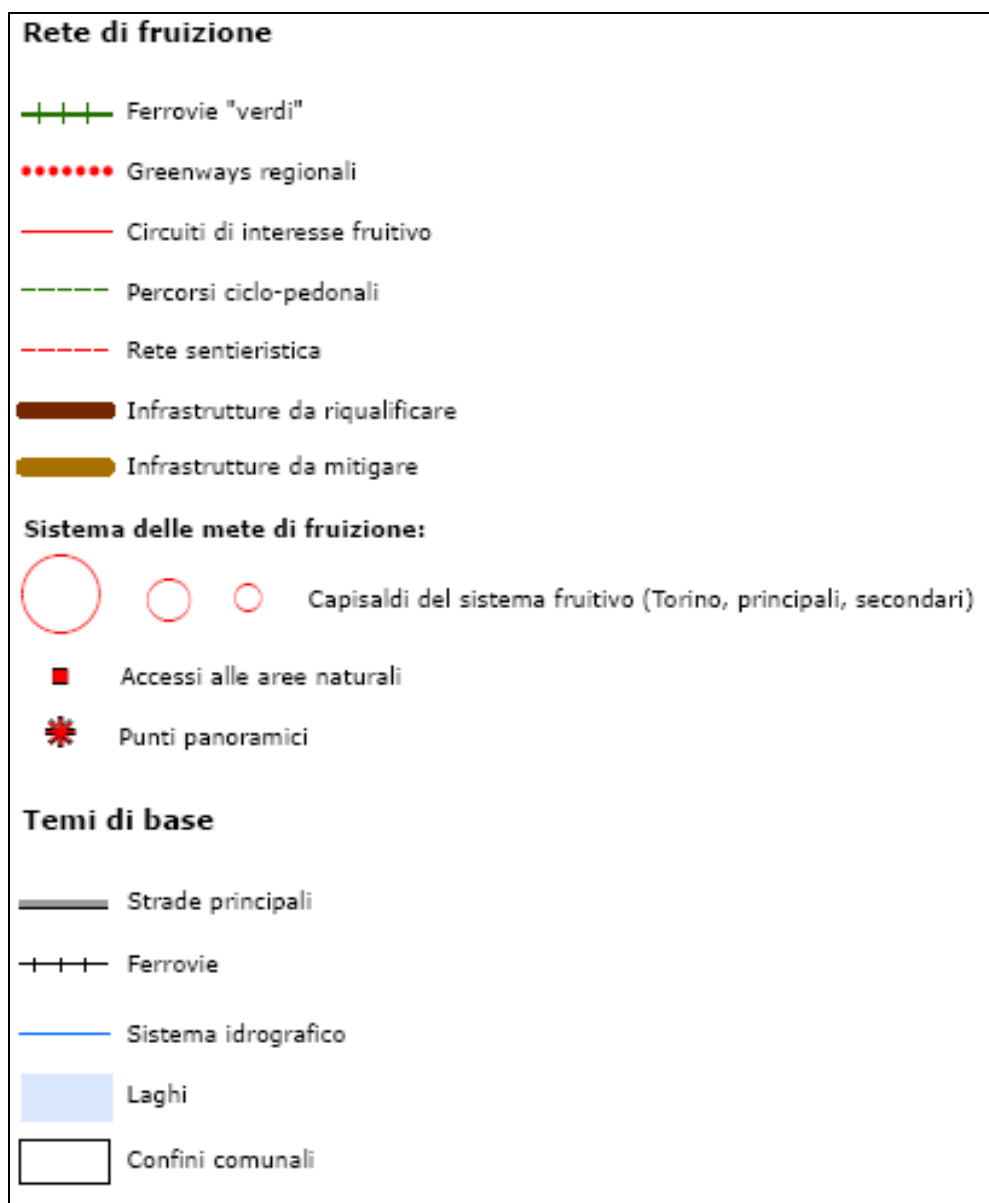


Figura 3.2.2/3 D - Rete di connessione paesaggistica (elaborato P5 Ppr) – Legenda

3.2.3 Piano Territoriale della Provincia di Cuneo

Il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dalla Giunta Regionale con le modifiche, le integrazioni e le precisazioni specificatamente riportate nella "relazione sulla conformità del piano territoriale della provincia di Cuneo" con D.G.R. n. 241-8817 del 24.2.2009.

Il P.T.P. si propone di orientare i processi di trasformazione territoriale della provincia ed organizzare le manovre di conservazione e protezione attiva dei valori naturali e storico culturali presenti sul territorio provinciale assicurando obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il P.T.P. risponde agli adempimenti affidategli dal P.T.R. ed in particolare ne integra le previsioni di tutela e valorizzazione relative al Sistema delle Emergenze Paesistiche, al sistema del Verde, alle Aree Protette Nazionali e Regionali, alle Aree con Strutture Culturali di Forte Dominanza Paesistica, alle Aree ad Elevata Qualità Paesistico Ambientale, al Sistema dei Suoli ad Eccellente e Buona Produttività, ai Centri Storici ed alla Rete dei Corsi d'Acqua.

Inoltre sviluppa gli indirizzi di governo del territorio del P.T.R. in relazione alla Rete Ferroviaria, agli Aeroporti, ai Servizi di Area Vasta, alle Aree Produttive, ai Centri Abitati e alla Aree di diffusione Urbana, alle Dorsali di Riequilibrio Regionale.

La Carta dei caratteri territoriali e paesistici, di cui si riporta di seguito uno stralcio, individua e illustra i contenuti del piano per quanto concerne gli aspetti paesistico ambientali e culturali.

Clavesana viene indicato come centro storico di medio valore regionale. Le aree di intervento non interessano aree soggette a tutele paesistiche (si veda al riguardo anche il paragrafo 3.1 *Vincoli territoriali – ambientali*).

La Carta degli indirizzi di governo del territorio, di cui si riporta di seguito uno stralcio, individua e illustra i contenuti più propriamente riferiti agli aspetti infrastrutturali ed urbanistici del piano.

Le aree in esame ricadono prevalentemente all'interno della categoria delle "aree a dominante costruita", di cui di seguito si riporta la normativa estratta dalla NTA del PTP (art. 3.4).

Art. 3.4 - Aree a dominante costruita

1. Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi o di servizio, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita". Tale previsione si intende automaticamente aggiornata sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione del PTP.

2. Tale perimetro è ulteriormente aggiornato e integrato dai P.R.G. (e loro Varianti) approvati prima dell'entrata in vigore del PTP e quelli successivamente approvati in conformità con il PTP. La Provincia periodicamente prenderà atto delle modifiche cartografiche intervenute con proprio provvedimento amministrativo, nell'attesa di sviluppare un sistema cartografico integrato, con la collaborazione dei vari livelli territoriali, che ne consenta altre forme di aggiornamento.

3. Con la approvazione dei P.R.G. il perimetro così aggiornato integra e sostituisce nel P.T.P. quello precedentemente definito senza che ciò costituisca variante del P.T.P. stesso.

4. Nell'ambito delle aree a dominante costruita i Comuni individuano attraverso i propri strumenti urbanistici le porzioni di territorio e le componenti territoriali oggetto di azioni e progetti di riqualificazione urbana, avendo particolare attenzione ai temi della qualità formale, sociale ed ecologica degli spazi pubblici.

5. Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse territoriali, la Provincia promuove il monitoraggio delle aree dismesse, defunzionalizzate e in via di defunzionalizzazione come parte integrante dell'Osservatorio Urbanistico di cui al secondo comma del successivo art.6.2, sostenendo la formazione di studi di fattibilità anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui al successivo art. 5.3.

6. Al fine di garantire la migliore compatibilità tra le diverse attività e funzioni insediate, la Provincia provvederà ad emanare apposite direttive ed indirizzi, ai sensi dell'art. 1.14, per coordinare l'attività di pianificazione comunale relativa alla disciplina degli insediamenti in relazione alle emissioni sonore (zonizzazione acustica).

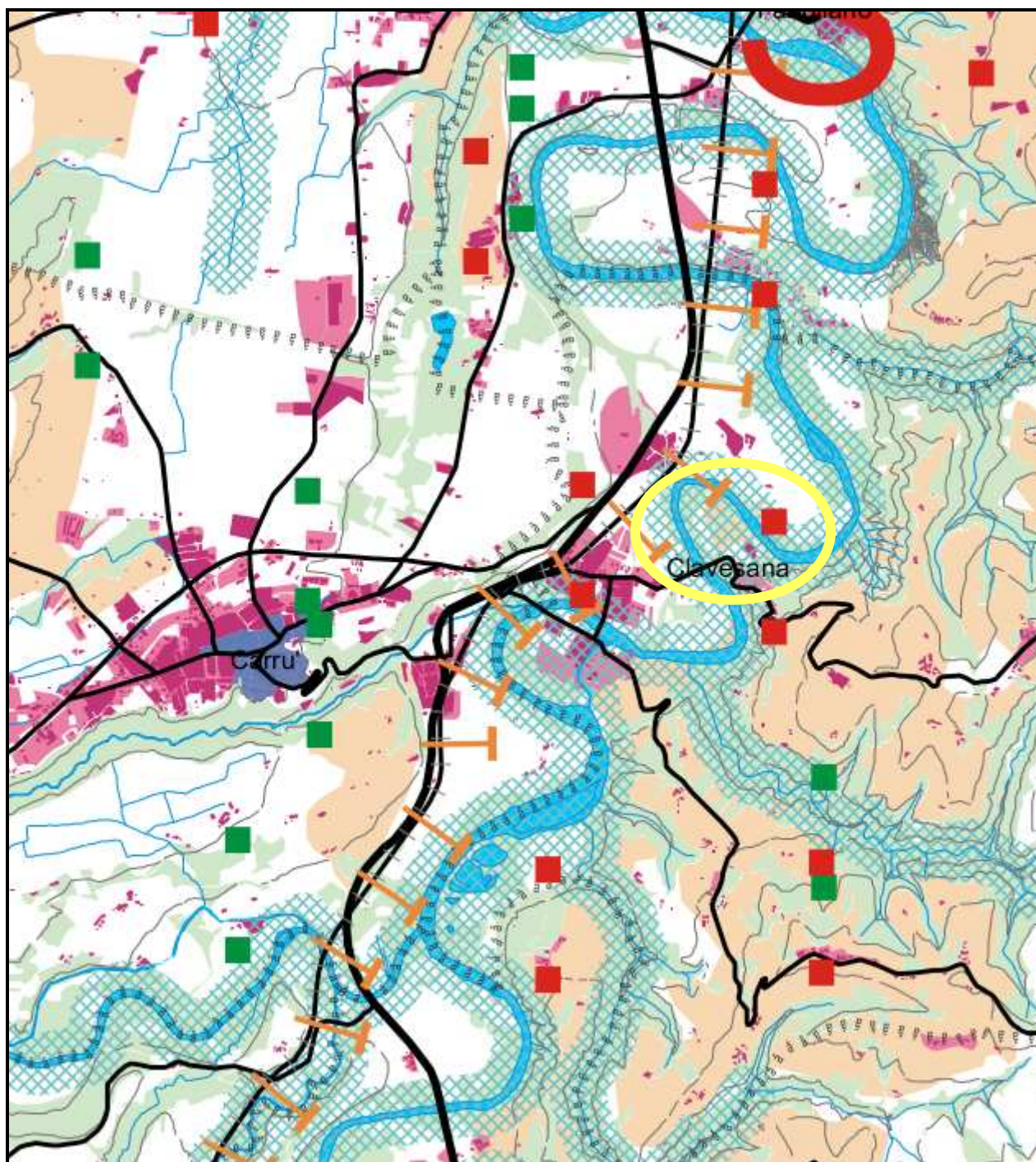


Figura 3.2.3/1 A - Carta dei caratteri territoriali e paesistici del PTP, stralcio del Foglio 210

1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

-  Aree boscate (fonte CTR)
-  Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
-  Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
-  Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

-  Aree protette (fonte PTR)
-  Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
-  Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
-  Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
-  Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
-  Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
-  Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

-  Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
-  Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:

- 6-7. Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21. zona del massiccio del monte Bracco
- 22. zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23. zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24. zona del gruppo del Manguareis
- 35. alta Valle Stura di Demonte
- 36. Ormea, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (confini con Liguria/Nava)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale:

- 39. area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40. territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi
- 41. zona delle Cascine ex Savoia del parco del castello di Racconigi

4 - INSEDIAMENTO STORICO

Fonte: Provincia di Cuneo

-  Centri storici di notevole o grande valore regionale
-  Centri storici di medio valore regionale
-  Centri storici di valore locale
-  Beni culturali isolati

5 - ACCESSIBILITA'

-  Autostrade e raccordi esistenti
-  Autostrade e raccordi di progetto
-  Viabilità primaria esistente
-  Viabilità primaria di progetto
-  Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
-  Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
-  Sentieri e rete escursionistica
-  Ferrovie esistenti
-  Ferrovie di progetto
-  Ferrovie dismesse
-  Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

-  Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
-  Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
-  Rete idrografica

Figura 3.2.3/1 B - Carta dei caratteri territoriali e paesistici del PTP, legenda

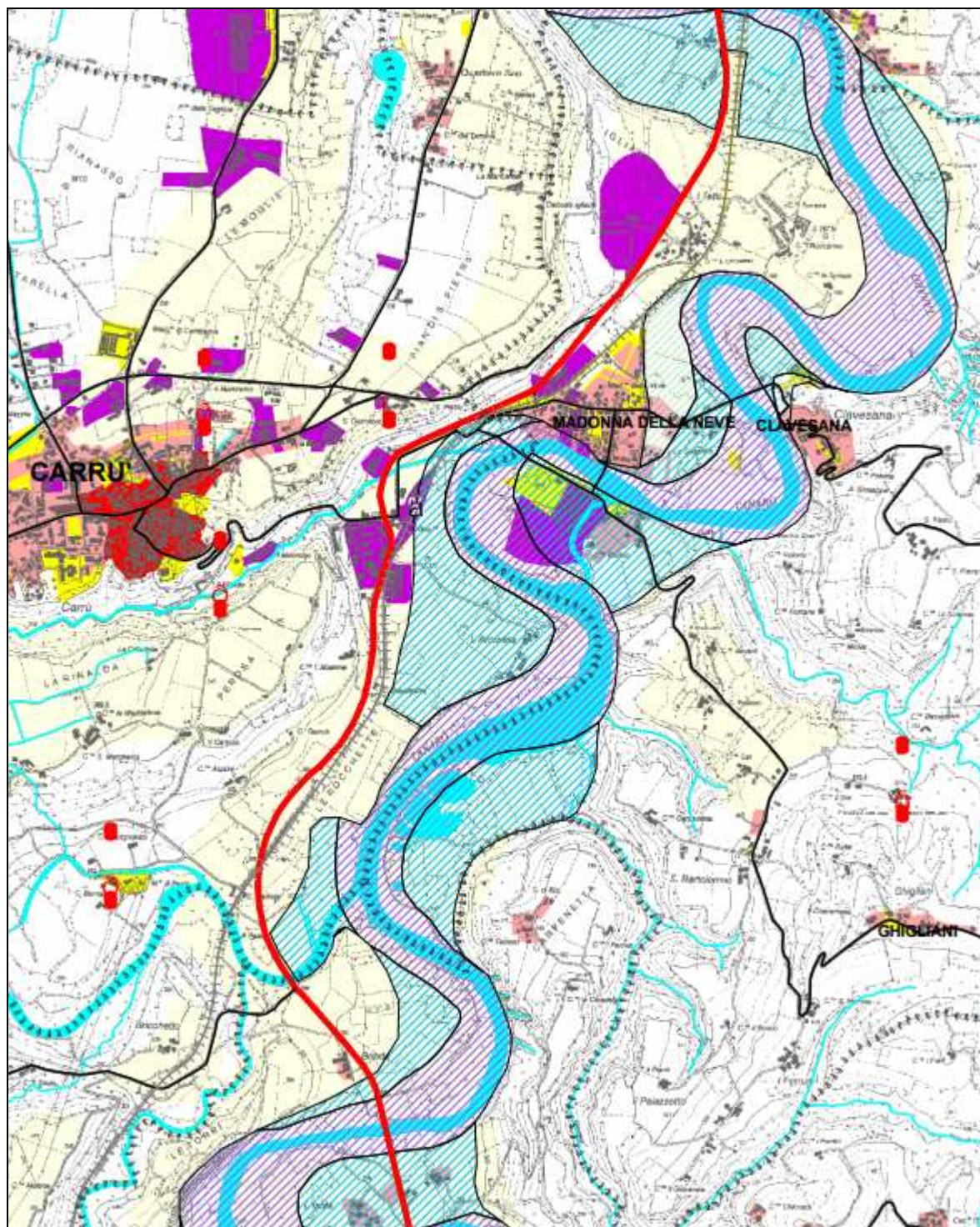


Figura 3.2.3/2 A - Carta degli indirizzi di governo del territorio del PTP, stralcio del Foglio 210 SE

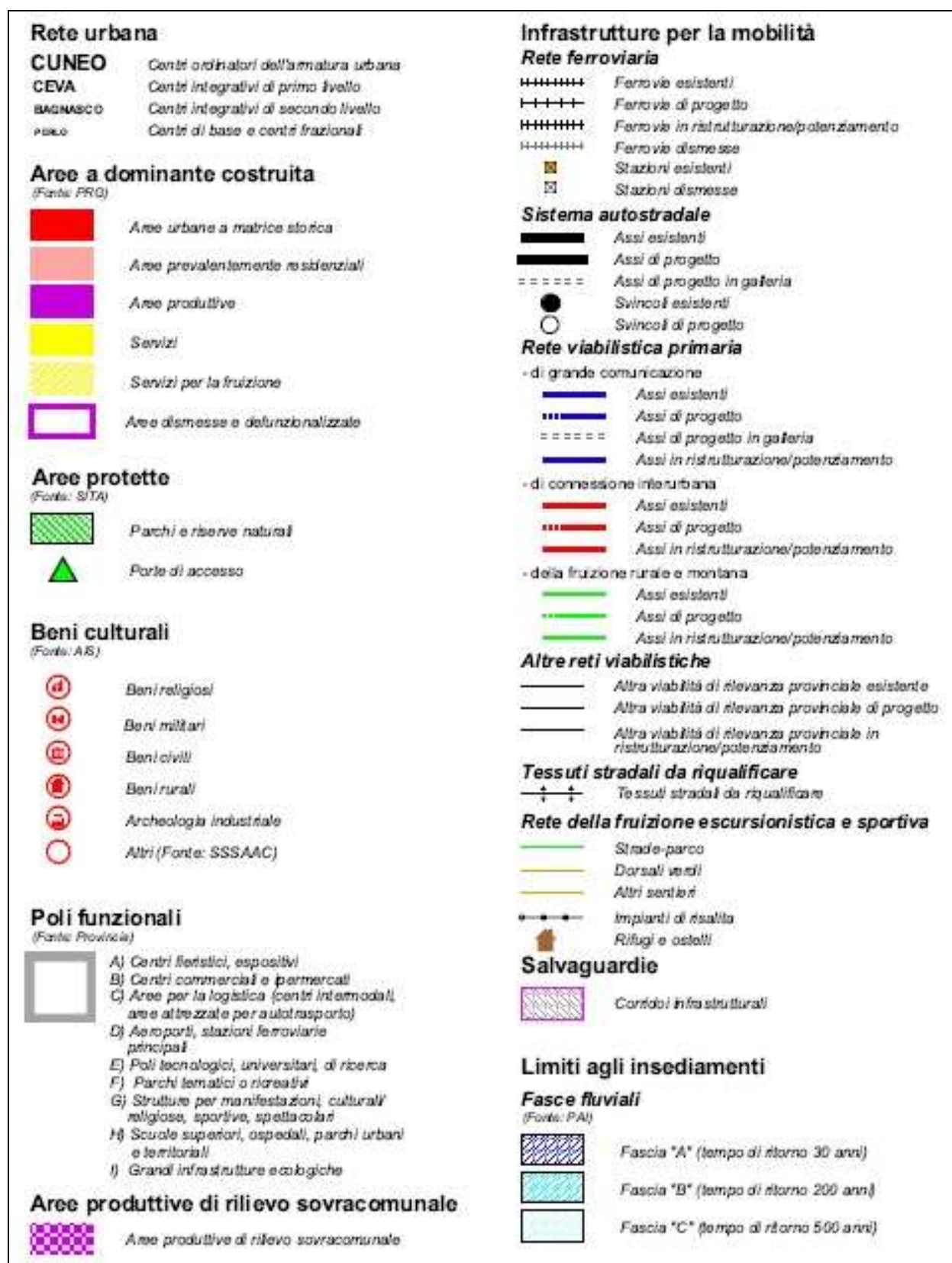


Figura 3.2.3/2 B c- - Carta degli indirizzi di governo del territorio del PTP, legenda

4 PREVISIONI DEI PIANI COMUNALI

4.1 PRGC VIGENTE E PREVISIONI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 9

4.1.1 Premessa – Legenda di riferimento tavole PRGC

Di seguito si illustra la destinazione d'uso delle aree considerate nella Variante parziale in esame. Le aree considerate non presentano relazioni con aree dei Comuni limitrofi. Si premette, come riferimento per i paragrafi successivi, la legenda delle tavole di PRG.

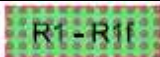
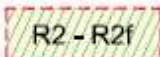
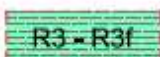
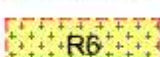
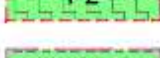
	AREA DI INTERESSE STORICO DOCUMENTARIO DA RECUPERARE O TRASFORMARE
	AREA EDIFICATA DI COMPLETAMENTO O RISTRUTTURAZIONE DELL'ESISTENTE
	AREA DI NUOVO IMPIANTO
	AREA PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA
	AREA RESIDENZIALE A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA
	LOTTE LIBERI EDIFICABILI
	AREA DI COMPLETAMENTO - PIANO PARTICOLAREGGIATO RESIDENZIALE DI MADONNA DELLA NEVE
	AREA A SERVIZI DI INTERESSE GENERALE ISTRUZIONE
	AREA A SERVIZI DI INTERESSE GENERALE VERDE PUBBLICO
	AREA A SERVIZI DI INTERESSE GENERALE PARCHEGGI DC = DISTRIBUZIONE CARBURANTE
	AREA A SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
	AREA PER ATTREZZATURE SPORTIVE PUBBLICHE
	AREA PER ATTREZZATURE SPORTIVE PRIVATE
	VERDE ATTREZZATO E AREE DI SOSTA
	AREA A PARCHEGGIO PUBBLICO ASSERVITO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI CHE SI CONFERMANO
	AREA DESTINATA ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI CHE SI CONFERMANO
	IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI IN ZONA A LIMITATA SICUREZZA IDROGEOLOGICA
	AREA DESTINATA A PIANO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Figura 4.1/1 - PRGC - stralcio legenda

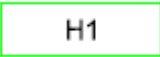
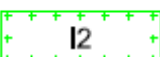
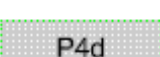
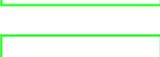
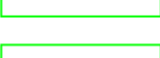
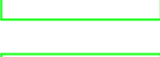
	AREA AGRICOLA AD ALTA FERTILITA'
	AREE INEDIFICABILI DI TUTELA ESPANSIVA
	AREA AGRICOLA A RISPETTO DEL CIMITERO
	EDIFICI PREESISTENTI A RESIDENZA NON RURALE IN AREA AGRICOLA
	IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI IN AREA IMPROPRIA
	CIMITERO
	DEPURATORE
	LOCALIZZAZIONE DELLE VARIANTI
	AREA INTERESSATA DA CALANCHI VINCOLATA
	STRADE IN PROGETTO
	EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO
	Delimitazione Core Zone "B Dolcetto di Dogliani"
	DELIMITAZIONE AREA PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	DELIMITAZIONE AREA PIANO PARTICOLAREGGIATO
	LIMITE TRA LA FASCIA "A" E LA FASCIA "B"
	LIMITE TRA LA FASCIA "B" E LA FASCIA "C"
	LIMITE ESTERNO FASCIA "C"
	LIMITE DI PROGETTO TRA LA FASCIA "B" E LA FASCIA "C"
	AREA DI ESPANSIONE FIUME
	FASCIA DI RISPETTO DEPURATORI

Figura 4.1/2 - PRGC - stralcio legenda

4.1.2 Modifica 1 Res – Stralcio area residenziale di complemento R2 (ricondotta in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

La modifica 1 Res è localizzata nel in località Madonna della Neve e si riferisce a un'area residenziale di completamento R2 interclusa tra un'area residenziale a capacità insediativa esaurita R5, un lotto libero edificabile R6 ed un'area a servizi di interesse generale S3.

Con la presente Variante Parziale n°9 si procede allo stralcio del suddetto lotto residenziale di completamento R2 relativamente al quale il proprietario ha escluso ogni intenzione all'edificazione; tale area viene quindi ricondotta in zona inedificabile di tutela espansiva (I1). La porzione di area di pertinenza del fabbricato accessorio esistente, pari a mq.120, anch'essa parzialmente in area residenziale R2, viene trasformata in area a capacità insediativa esaurita R5.

L' area residenziale R2 stralciata è pari a mq. 2.568, per una volumetria residenziale di mc. 1.284.

Si riporta di seguito una vista aerea di dettaglio dell'area considerata, uno stralcio del PRGC vigente e uno stralcio con le previsioni della Variante n. 9.



Figura 4.1.2/1 - Modifica 1 Res – Vista aerea dell'area oggetto di variante

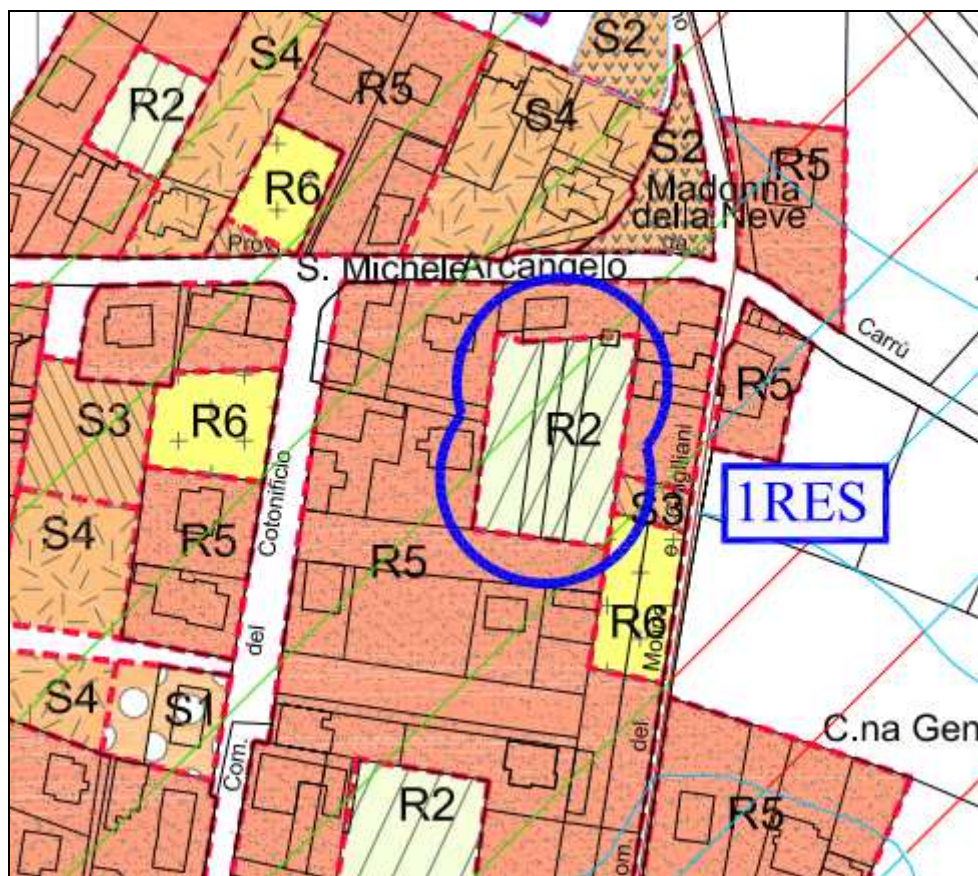


Figura 4.1.2/2 - Modifica 1 Res – Previsioni del PRGC vigente

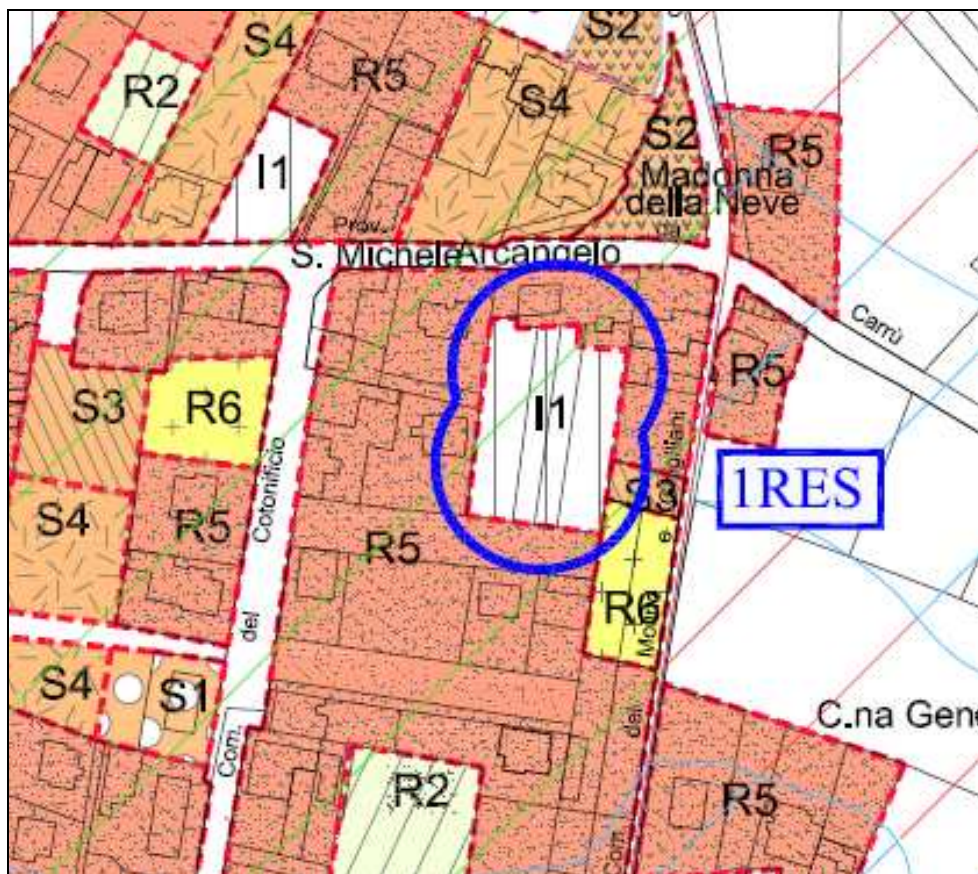


Figura 4.1.2/3 - Modifica 1 Res – Previsioni della Variante parziale n. 9

4.1.3 Modifiche 2 Res e 1 Serv – Stralcio area residenziale di completamento e stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio R6 (ricondotte in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)

La modifica 2 Res è localizzata in località Madonna della Neve e riguarda un'area residenziale di completamento R6 interclusa tra un'area residenziale a capacità insediativa esaurita R5 ed un'area a servizi di interesse generale S4.

Con la presente Variante Parziale n°9 si procede allo stralcio del suddetto lotto residenziale di completamento R6; tale area viene quindi ricondotta in zona inedificabile di tutela espansiva (I1).

Anche la limitrofa porzione di area a servizi di interesse generale S3 – Parcheggi in progetto viene anch'essa trasformata in zona inedificabile di tutela espansiva (I1).

Si stralciano quindi sia l'area residenziale di completamento R6 (mq 800) che l'area a servizi di interesse generale S3 -parcheggi in progetto (mq 168) destinando le stesse in zona inedificabile di tutela espansiva (I 1)

Complessivamente l'area stralciata cui il PRG vigente assegna capacità edificatoria è pari a mq. 968, per una volumetria residenziale di mc. 1.452.

Si riporta di seguito una vista aerea di dettaglio dell'area considerata, uno stralcio del PRGC vigente e uno stralcio con le previsioni della Variante n. 9.



Figura 4.1.3/1 - Modifica 2 Res – Vista aerea dell'area oggetto di variante

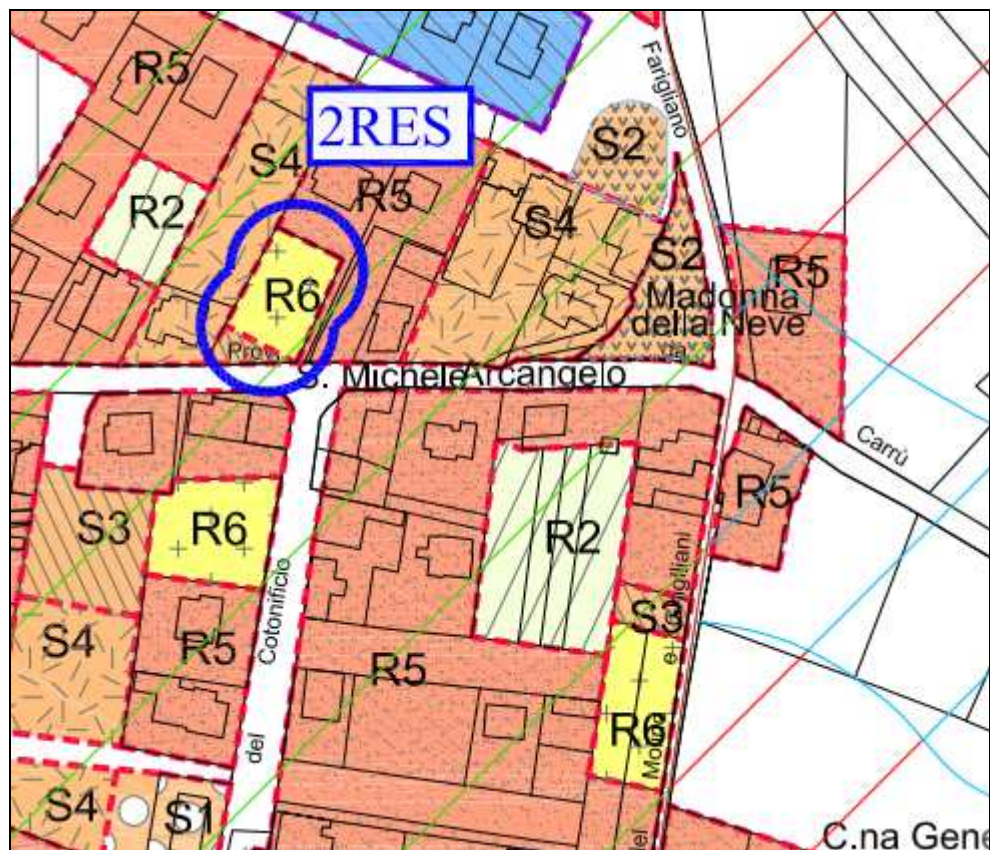


Figura 4.1.3/2 - Modifica 2 Res – Previsioni del PRGC vigente

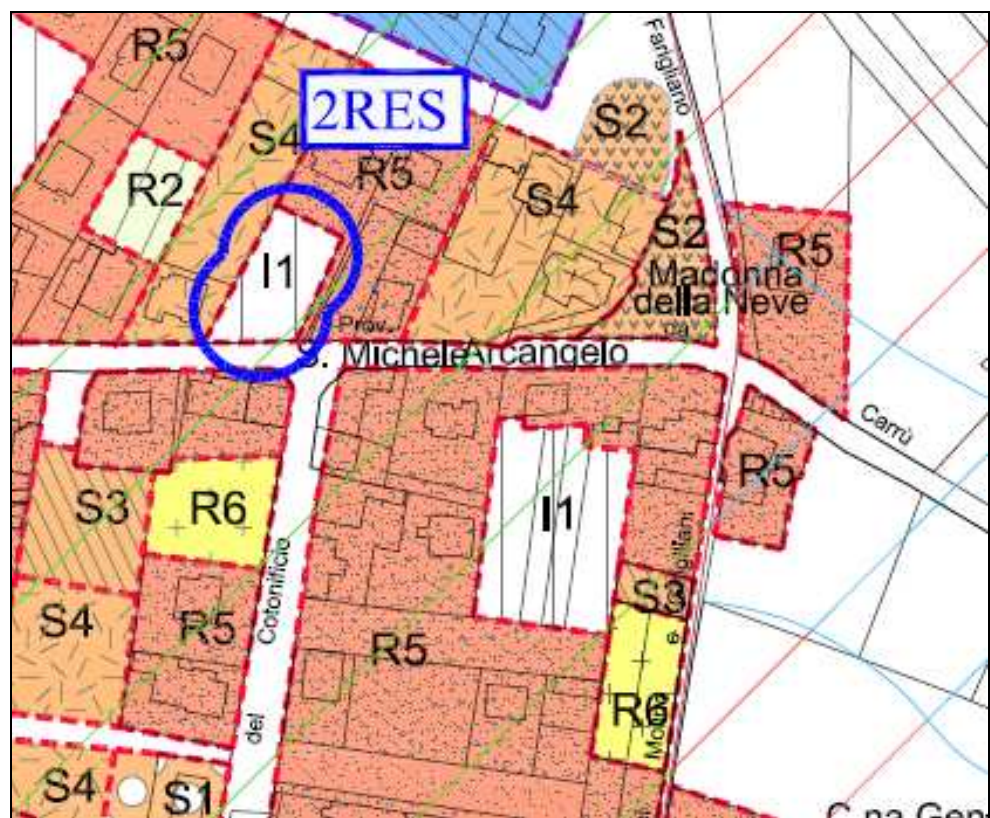


Figura 4.1.3/3 - Modifica 2 Res – Previsioni della Variante parziale n. 9

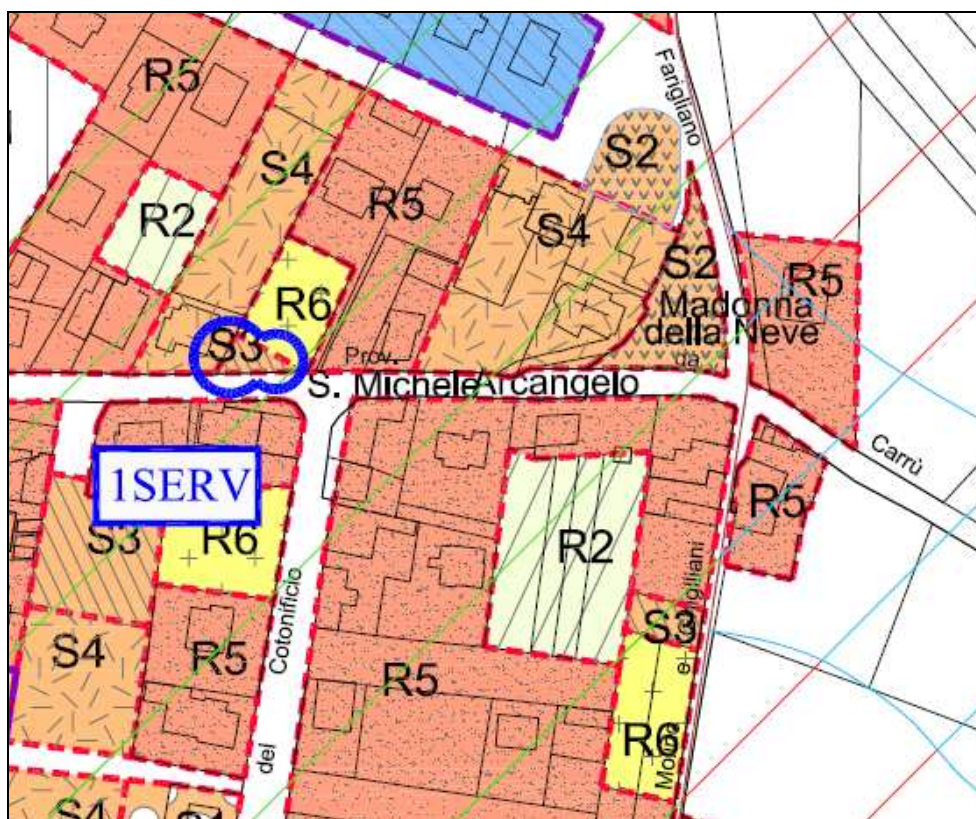


Figura 4.1.3/4 - Modifica 1 Serv – Previsioni del PRGC vigente

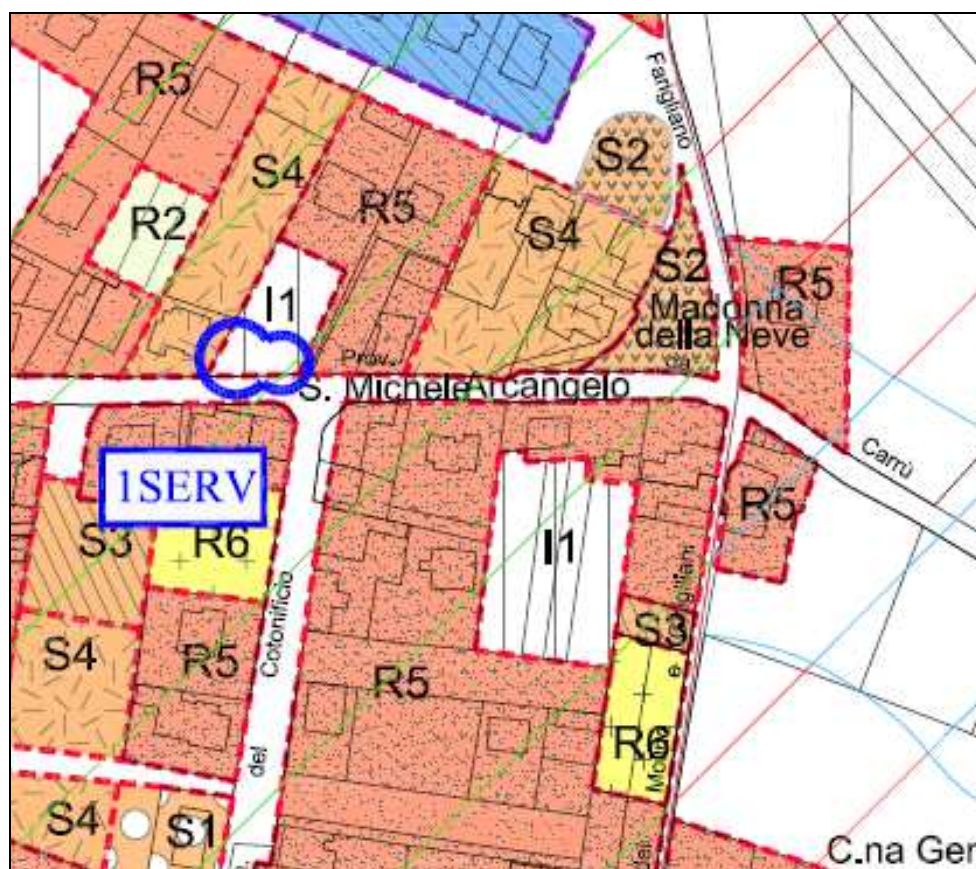


Figura 4.1.3/5 - Modifica 1 Serv – Previsioni della Variante parziale n. 9

4.1.4 Modifica 3 Res – Stralcio parziale area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani

La modifica 3 Res è localizzata in Frazione Ghigliani e corrisponde ad un'area residenziale a capacità insediativa esaurita R5f prossima ad un'area residenziale di nuovo impianto R3f e ad un'area edificata di completamento o ristrutturazione dell'esistente R2f e confinante con le circostanti aree agricole.

Con la presente Variante Parziale n°9 si procede allo stralcio parziale della suddetta area residenziale a capacità esaurita 5f in quanto erroneamente risultano inclusi in essa manufatti agricoli tutt'ora utilizzati da un'azienda agricola.

La modifica è finalizzata quindi a correggere l'errore cartografico riportato sulla tavola di Piano riconoscendo l'esatta destinazione d'uso in atto dei manufatti, il loro ingombro effettivo con relativa area di pertinenza.

L'area residenziale a capacità insediativa esaurita stralciata è pari a mq. 800.

Si riporta di seguito una vista aerea di dettaglio dell'area considerata, uno stralcio del PRGC vigente e uno stralcio con le previsioni della Variante n. 9.



Figura 4.1.4/1 - Modifica 3 Res – Vista aerea dell'area oggetto di variante

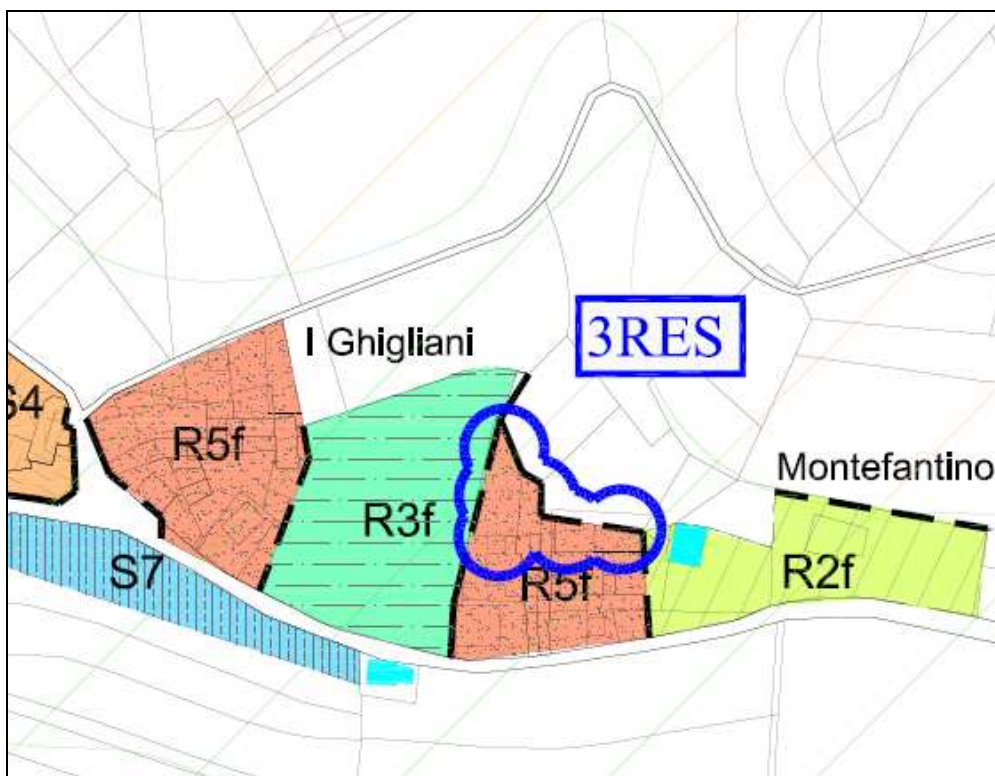


Figura 4.1.4/2 - Modifica 3 Res – Previsioni del PRGC vigente

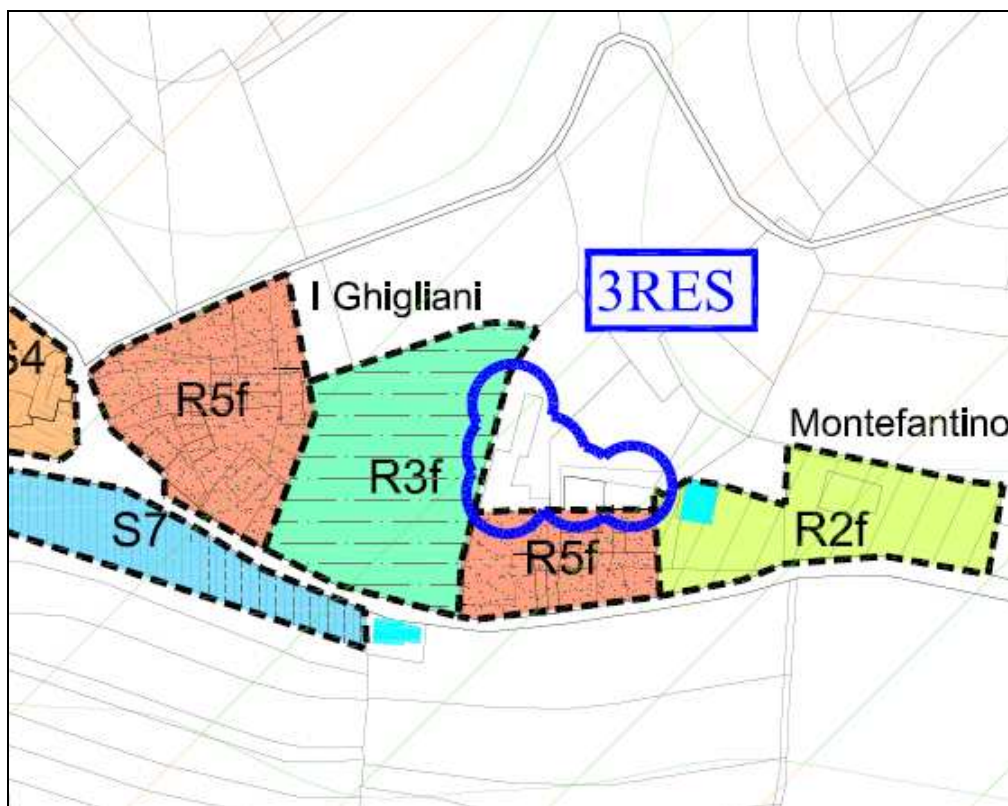


Figura 4.1.4/3 - Modifica 3 Res – Previsioni della Variante parziale n. 9

4.2 QUADRO D'INSIEME DELLE MODIFICHE NEGLI USI DEL SUOLO

La tabella riepiloga le superfici fondiarie e le cubature coinvolte nelle modifiche urbanistiche della Variante parziale n. 19.

MODIFICAZIONI DEGLI USI DEL SUOLO	Superfici fondiarie edificabili (mq)		Volumetrie edificabili edificabili (mc)	
	Stralci	Inserimenti	Stralci	Inserimenti
1 Res) Stralcio area residenziale di completamento R2 (ricondata in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)	2.568	-	1.284	-
2 Res e 1 Serv – Stralcio area residenziale di completamento e stralcio area a servizi di interesse generale s3-parcheggio R6 (ricondate in area inedificabile di tutela espansiva I1) - Capoluogo (Madonna della Neve)	968	-	1.452	-
3 Res) Stralcio parziale area residenziale a capacita' insediativa esaurita R5f (ricondata in zona agricola) - Frazione Ghigliani	800	-	-	-
TOTALE	4.336		2.736	

Tabella 4.2/1

I dati riportati in tabella evidenziano un significativo contenimento del consumo di suolo.

4.3 INTERVENTI COMPLEMENTARI

Data la natura delle modifiche negli usi del suolo previste dalla Variante, non si determinano variazioni nella domanda di approvvigionamento idrico, di smaltimento reflui nella rete fognaria, di raccolta e smaltimento rifiuti.

4.4 QUADRO DI SINTESI DI COERENZA ESTERNA E DI COERENZA INTERNA

Nella tabella seguente viene sintetizzato il quadro di coerenza esterna tra i contenuti della Variante parziale e quelli dei piani sovraordinati esaminati nei paragrafi precedenti (coerenza esterna verticale), nonché di coerenza interna.

La natura delle modifiche urbanistiche previste e la loro localizzazione non comporta verifica di coerenza con le previsioni urbanistiche dei Comuni confinanti (verifica di coerenza esterna orizzontale).

Piano-programma di riferimento	Verifica di coerenza
	Esterna - Verticale
Piano Territoriale Regionale	Gli interventi previsti dalla Variante Parziale sono coerenti con gli indirizzi e il quadro normativo del PTR.
Piano Paesaggistico Regionale	Gli interventi previsti dalla Variante Parziale sono coerenti con gli indirizzi e il quadro normativo del Ppr.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale -	Gli interventi previsti dalla Variante Parziale sono coerenti con gli indirizzi e il quadro normativo del PTP.
	Interna
Piano di classificazione acustica	Le indicazioni del Piano di classificazione acustica sono compatibili con la destinazione d'uso delle aree considerate dalla Variante Parziale. Si veda in merito nello specifico il successivo capitolo 5.6.

Tabella 4.4/1 Quadro di sintesi di coerenza esterna ed interna

5 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO IN ESAME E POTENZIALI IMPATTI

5.1 PREMESSA

Il Comune di Clavesana è localizzato nel fondovalle del fiume Tanaro, in un contesto territoriale di cerniera tra la pianura cuneese e l'inizio dell'area delle Langhe.

Il territorio di Clavesana è fortemente segnato dai meandri fluviali, lungo i quali, su opposte sponde, si collocano le frazioni del fondovalle, tra cui il capoluogo Madonna della Neve.

La parte più estesa del territorio comunale comprende i primi rilievi collinari in destra idrografica Tanaro, dove sono localizzate numerose piccole frazioni.

Al fine di identificare le potenziali variazioni dello stato di qualità dell'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante Parziale n.9, nel presente capitolo si esaminano le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle modifiche urbanistiche previste.

Data l'assenza di interventi edificatori non si esaminano, in quanto non influenzati dalle modifiche considerate dalla Variante, i seguenti aspetti ambientali: popolazione e assetto urbanistico, viabilità, rischio idrogeologico e pericolosità geomorfologica, acque sotterranee, atmosfera-qualità dell'aria, risorse energetiche, risorse idriche, inquinamento luminoso.



Figura 5.2/1 Vista aerea del territorio comunale di Clavesana in cui ricadono le aree oggetto di Variante

5.2 SUOLO

5.2.1 Caratterizzazione dei suoli

La classificazione dei suoli in termini di capacità d'uso¹, derivante dalla considerazione congiunta di diversi parametri che li caratterizzano, fornisce un importante supporto conoscitivo su questa risorsa per la pianificazione territoriale e urbanistica. La definizione delle singole classi è basata sulla *L. and Capability Classification del Soil Conservation Service*, Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (1961), con sostanziali modifiche e numerosi adeguamenti al fine di renderla adatta a rappresentare la realtà ambientale del Piemonte.

Il territorio regionale è stato suddiviso in otto classi di capacità d'uso, contraddistinte da altrettante variazioni cromatiche. La carta esprime, passando dalla prima all'ottava classe, limitazioni pedologiche ed ambientali crescenti: da aree che non hanno alcuna o lievi limitazioni (I classe di Capacità d'uso), ad aree con limitazioni tali da precludere l'uso agricolo e quindi da determinare delle restrizioni crescenti ad altri usi (forestale, pascolo, etc).

Le aree considerate ricadono:

- 1 Res II classe di capacità d'uso
- 2 Res-1 Serv II classe di capacità d'uso
- 3 Res IV classe di capacità d'uso

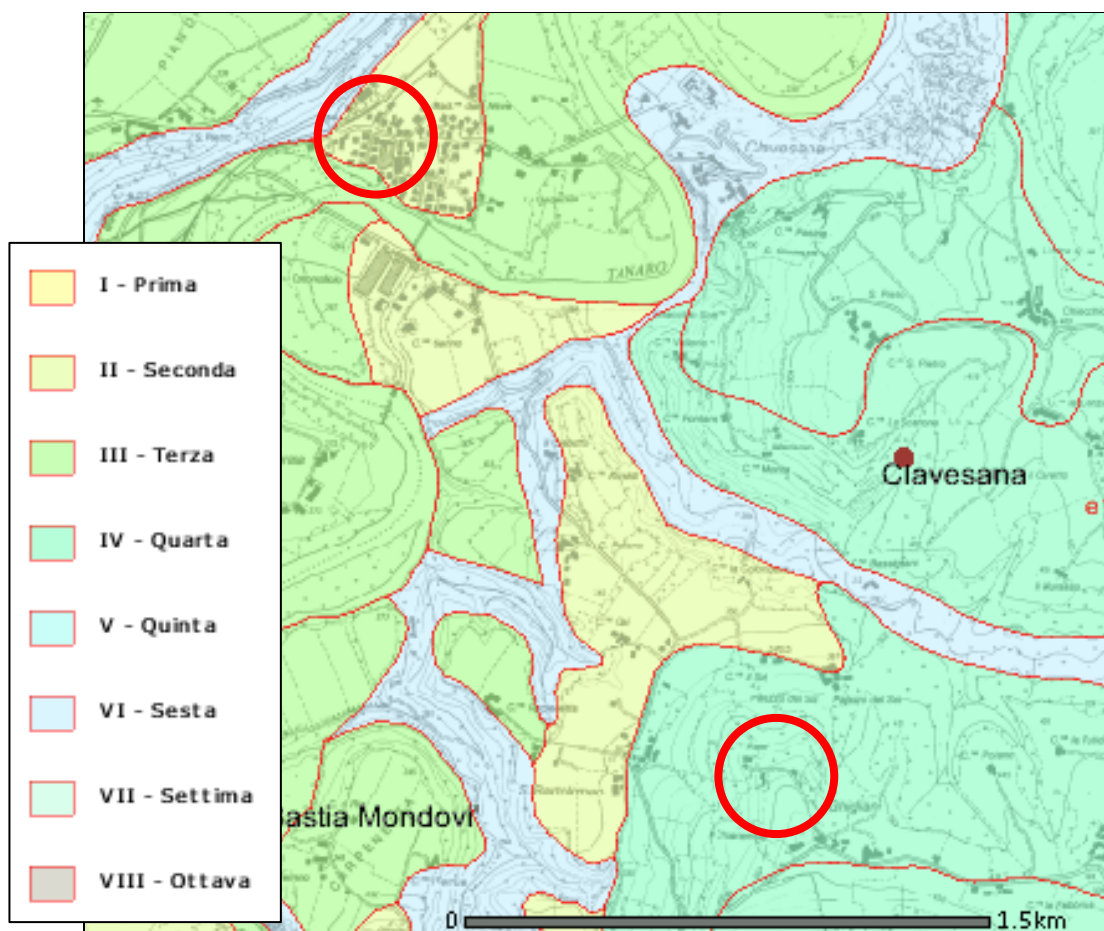


Figura 5.4/1 A - Regione Piemonte – IPLA, Carta della capacità d'uso

¹ Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni; Elaborazione originaria Regione Piemonte – IPLA, 1979.

5.2.1 Impatti previsti

Ancorché ricadenti in seconda classe di capacità d'uso, le aree 1 Res e 2 Res sono localizzate in contesto urbano.

Analogamente l'area 3 Res è contigua a zone edificate e pavimentata.

Le modificazioni nelle destinazioni d'uso sono pertanto non significative per quanto riguarda la componente in esame.

5.3 USI AGRICOLI DEL SUOLO

5.3.1 Usi in atto

Il Comune di Clavesana ricade in una Provincia e in un contesto territoriale storicamente caratterizzata da una forte vocazione agricola.

Gli usi in atto nelle aree oggetto di variante sono illustrati negli stralci fotografici riportati in paragrafo 4.1. Si osserva in questo senso che soltanto l'area 3 Res è contigua ad aree agricole.

5.3.2 Impatti previsti e misure di mitigazione

Le aree 1 Res e 2 Res, localizzate in contesto urbano, ancorché rese inedificabili, non presentano potenzialità di uso agricolo.

L'area 3 Res contigua ad aree ad uso agricolo, può essere riconvertita a tale uso direttamente o indirettamente (attività complementari allo stesso).

5.4 VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

5.4.1 Vegetazione

L'ambito territoriale considerato si inserisce all'interno dell'areale di climax della farnia (*Quercus robur*), del frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e del carpino bianco (*Carpinus betulus*) con formazioni a dominanza di farnia, accanto a formazioni a ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo bianco (*Populus alba*) e salici (*Salix* spp.) lungo i corsi d'acqua planiziali.

Un cambio della *facies* vegetale potenziale avviene immediatamente ad est del corso del Tanaro, dove il territorio delle Langhe rientra all'interno del complesso delle zone di climax della roverella (*Quercus pubescens*) e della rovere (*Quercus petraea*) con formazioni a dominanza di roverella e varia potenzialità per il pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e buona potenzialità per il cerro (*Quercus cerris*).

5.4.2 Ecosistemi e biodiversità

La "Carta della naturalità e della vegetazione" allegata al Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Cuneo (figura 5.7/1) illustra l'assetto della rete ecologica locale. Il territorio di Clavesana ricade all'interno di aree ad artificializzazione alta o massima.

A nord del Capoluogo è localizzata un'ampia area (area a tratteggio nella figura riportata) lungo il Tanaro, individuata come oasi naturalistica nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio. Quest'area comprende le zone del fondovalle in cui il Tanaro disegna ampi meandri che si estendono trasversalmente nella piana tra le rocche in destra idrografica e i terrazzamenti in sinistra. Questa morfologia è accompagnata da un mosaico di nuclei e fasce di vegetazione naturale che raccordano le zone boscate dei due versanti vallivi.

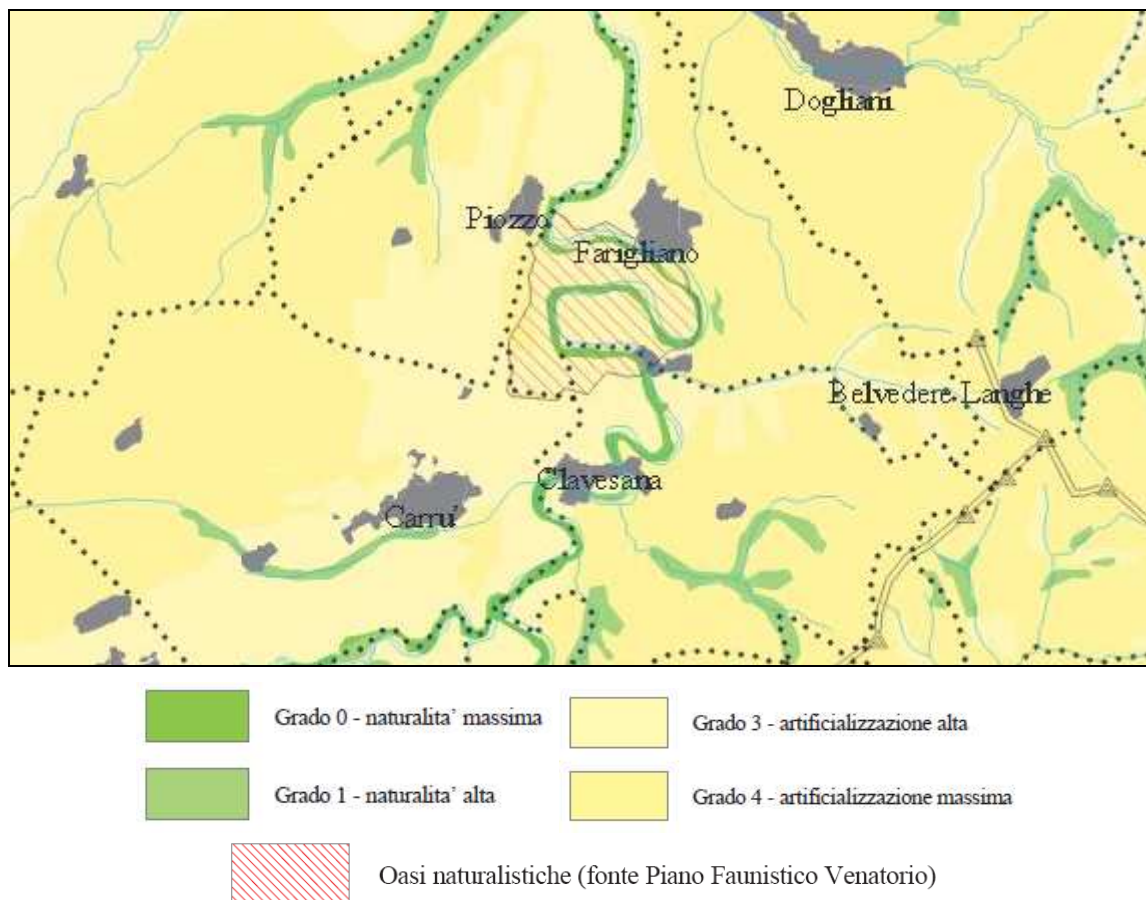


Figura 5.7/1: Provincia di Cuneo, Piano Territoriale Provinciale, "Carta della naturalità e della vegetazione", stralcio

5.4.3 Impatti previsti

L'attuazione delle modifiche nelle destinazioni d'uso previsti nella Variante Parziale non dà luogo ad impatti su aree a vegetazione naturale o ad interferenze con ecosistemi.

Si evidenziano tuttavia gli effetti positivi conseguenti allo stralcio delle aree 1 Res e 2 Res, che consentono di mantenere nuclei di vegetazione di significativa estensione in contesto urbano.

5.5 PAESAGGIO

5.5.1 Inquadramento territoriale

La Carta dei Paesaggi Agrari e Forestali della Regione Piemonte² considera gli aspetti del paesaggio risultante da una sintesi delle interrelazioni tra informazioni geologiche, litologiche, geomorfologiche, climatiche, pedologiche, vegetazionali e d'uso del suolo.

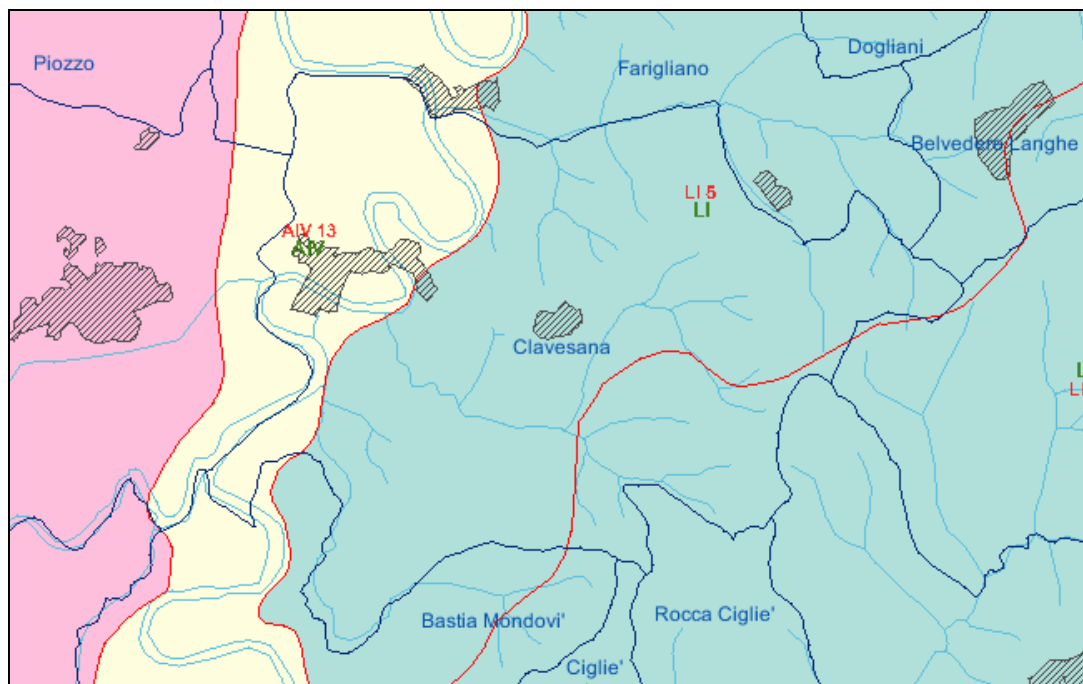
Nella suddetta carta il territorio di Clavesana ricade a cavallo del sistema di paesaggio della Rete Fluviale Principale (A), sottosistema Alto Corso piano del Po, del Tanaro e dei suoi affluenti (IV) e del sistema Rilievi Collinari Meridionali (L), sottosistema Bassa Langa (I) (figura che segue).

Il sistema paesaggistico locale si compone di due elementi di base:

² http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/paesaggi/carta_paes.pdf

- il fondovalle Tanaro, caratterizzato dagli ampi meandri del fiume;
- le pendici, diffusamente boscate, dei versanti che in destra idrografica rappresentano il fronte dell'ambito collinare delle Langhe e in sinistra idrografica raccordano le piane terrazzate al sottostante fondovalle. Nelle zone più prossime al fiume i versanti sono caratterizzati dalla presenza delle rocche, ambiti privi vegetazione a picco sul fondovalle.

A queste componenti occorre aggiungere l'esteso sistema pianeggiante, in sinistra idrografica, che si affaccia a terrazzo, a uno o più livelli, nella valle del Tanaro.



	SISTEMI DI PAESAGGIO	SOTTOSISTEMI DI PAESAGGIO
A-	RETE FLUVIALE PRINCIPALE	I BASSO CORSO DEL PO II PRINCIPALI TRIBUTARI DEL PO E DEL TANARO III DORA BALTEA IV ALTO CORSO PIANO DEL PO, DEL TANARO E DEI SUOI AFFLUENTI V MEDIO E BASSO CORSO DEL TANARO
B-	ALTA PIANURA	I CUNEESE CENTRALE II PINEROLESE III TORINESE - CANAVESE IV FASCIA ESTERNA ALL'ANFITEATRO MORENICO V ALTO NOVARESE VI ALESSANDRINO
C-	MEDIA PIANURA	I CUNEESE SETTENTRIONALE ED ORIENTALE II CARIGNANESE - BRAIDESE - TORINESE III BASSO CANAVESE IV BASSO NOVARESE - VERCELLESE - CASEALESE V NOVARESE ORIENTALE
D-	MEDIA PIANURA (MERIDIONALE ORIENTALE)	I TORTONESE - VOGHERESE
E-	TERRAZZI ALLUVIONALI ANTICHI	I PIANALTI CUNEESE E DEL PINEROLESE II PIANALTI CUNEESE, DEL PINEROLESE E DEL CARMAGNESE III VALDE IV BARAGGE V TERRAZZI ALESSANDRINI
F-	ANFITEATRI MORENICI E BACINI LACUSTRI	I RIVOLI - AVIGLIANA II EPOREDIESE III CUSIO - VERBANO
G-	RILIEVI COLLINARI SETTENTRIONALI (PO)	I COLLINA DI TORINO II COLLINE DEL PO
H-	RILIEVI COLLINARI CENTRALI (MONFERRATO)	I ASTIGIANO II BASSO MONFERRATO III ALTO MONFERRATO IV ROERO V TERRITORI ORIENTALI VI FASCIA PREAPPENNINICA
L-	RILIEVI COLLINARI MERIDIONALI (LANGHE)	I BASSA LANGA II ALTA LANGA III SPIGNO MONFERRATO

Figura 5.8/1 - Regione Piemonte-IPLA; Carta dei paesaggi agrari e forestali - Stralcio e legenda

5.5.2 Caratteristiche del paesaggio locale

5.5.2.1 Morfologia

Gli elementi richiamati nel paragrafo precedente sono rappresentati in figura 4.8/2 che illustra le caratteristiche del rilievo a livello territoriale di area vasta.

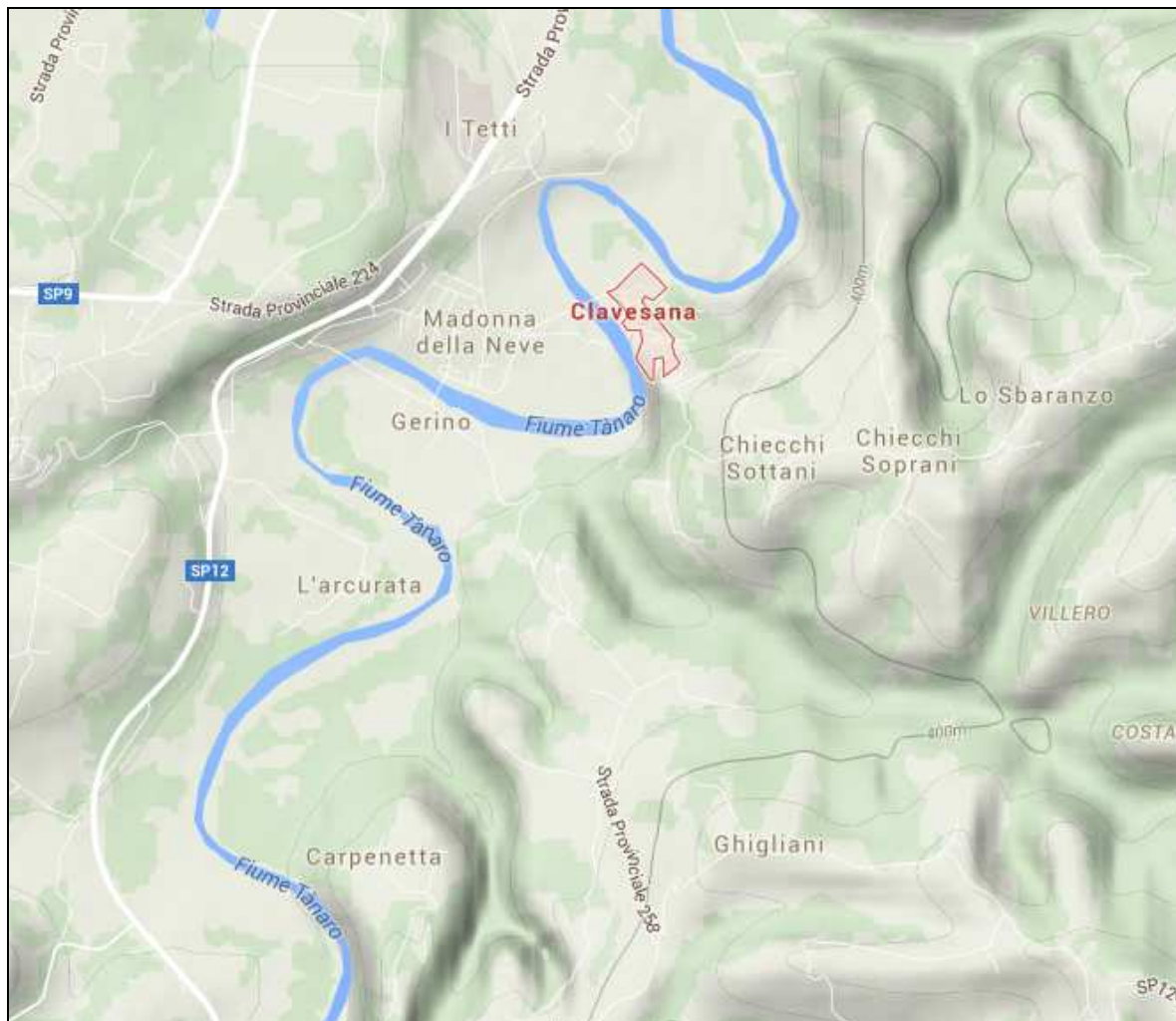


Figura 4.8/2 – Lineamenti morfologici dell'ambito territoriale di intervento

Si osserva che il territorio comunale è solcato dal corso del Tanaro che separa il centro storico dall'esteso edificato di Madonna della Neve. Si evidenzia che il centro storico è inserito all'interno del sistema di terrazzi che in destra idrografica gradualmente scende verso l'ampio fondovalle, solcato dai meandri che segnano l'andamento dell'alveo fluviale; in sinistra idrografica la frazione di Madonna della Neve si sviluppa su un ampio terrazzo pianeggiante diffusamente insediato. Frazione Ghigliani è inserita in un contesto collinare caratterizzato da versanti a coltivo.

5.5.2.2 Copertura del suolo

Nel contesto collinare la copertura del suolo è data da colture a vigneto e frutteto, contigue a zone a vegetazione naturale nei settori più acclivi.

Nel fondovalle e nelle zone più prossime a questo, i settori della pianura tenuti a seminativo o a prato, si intrecciano con un articolato mosaico di elementi di vegetazione naturale, strutturato su tre elementi di base: il corridoio di vegetazione spondale presente lungo le sponde del Tanaro, le zone boscate dei versanti più acclivi, le fasce di vegetazione che costeggiano i fossi e la viabilità locale.

5.5.3 Impatti previsti

Le modifiche negli usi del suolo previste nella Variante danno luogo a effetti positivi sul paesaggio locale. In particolare le modifiche 1 Res e 2 Res-1 Serv, stralciando le possibilità edificatorie dalle aree interessate, consentono di salvaguardare delle zone a verde, con presenza di alberature, all'interno del tessuto edificato dell'esteso borgo di Madonna della Neve. Non è inoltre secondario il fatto che questo permette di mantenere la continuità del reticolo del verde urbano, ramificato in continuità con il verde extraurbano.

5.6 RUMORE

5.6.1 Riferimenti normativi – Classificazione acustica

In generale, la normativa in materia di inquinamento acustico prevede valori limite con riferimento:

- alle emissioni (L. 26/10/95 n.447 - art.2, comma, 1 lettera e), da intendersi come il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora,
- alle immissioni (L. 26/10/95 n.447 - art.2, comma, 1 lettera f), da intendersi come il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo od esterno.

Per quanto attiene ancora i valori limite di immissione, si distinguono (L. 26/10/95 n.447 - art.2, comma 3),:

- valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale,
- valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza fra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo (5 dB(A) in periodo diurno e 3 dB(A) in periodo notturno).

I valori limiti di emissione e di immissione assoluti sono definiti, rispettivamente nella tabella B e nella tabella C allegate al D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classificazione acustica dell'area di interesse. Si riportano di seguito le definizioni delle diverse classi riportate nella tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 in relazione alla loro destinazione d'uso.

Classe I Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 5.9/1 Tabella A DPCM 14/11/1997 Classificazione acustica del territorio comunale – Definizione delle classi

Sempre dal DPCM 14/11/1991 le tabelle che seguono riportano i limiti di immissione e di emissione delle diverse classi.

Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabelle 5.9/2 e 5.9/3 Tabella B e C DPCM 14/11/1997 Valori limite di emissione e di immissione

5.6.2 Piano di Classificazione Acustica

Le aree considerate nella Variante parziale sono così classificate nel Piano di classificazione acustica comunale:

- 1 Res classe III
- 2 Res classe III
- 3 Res classe II

Si riportano di seguito gli stralci del Pca relativi alle suddette aree.

5.6.3 Clima acustico attuale

Nelle aree oggetto della variante il clima acustico è determinato dalle attività locali.

5.6.4 Verifica di conformità delle previsioni della Variante

Le aree 1 Res e 2 Res, poste in classe III, non richiedono adeguamenti del Piano di classificazione acustica, mentre l'area 3 Res, posta in classe II, dovrà essere posta in classe III.

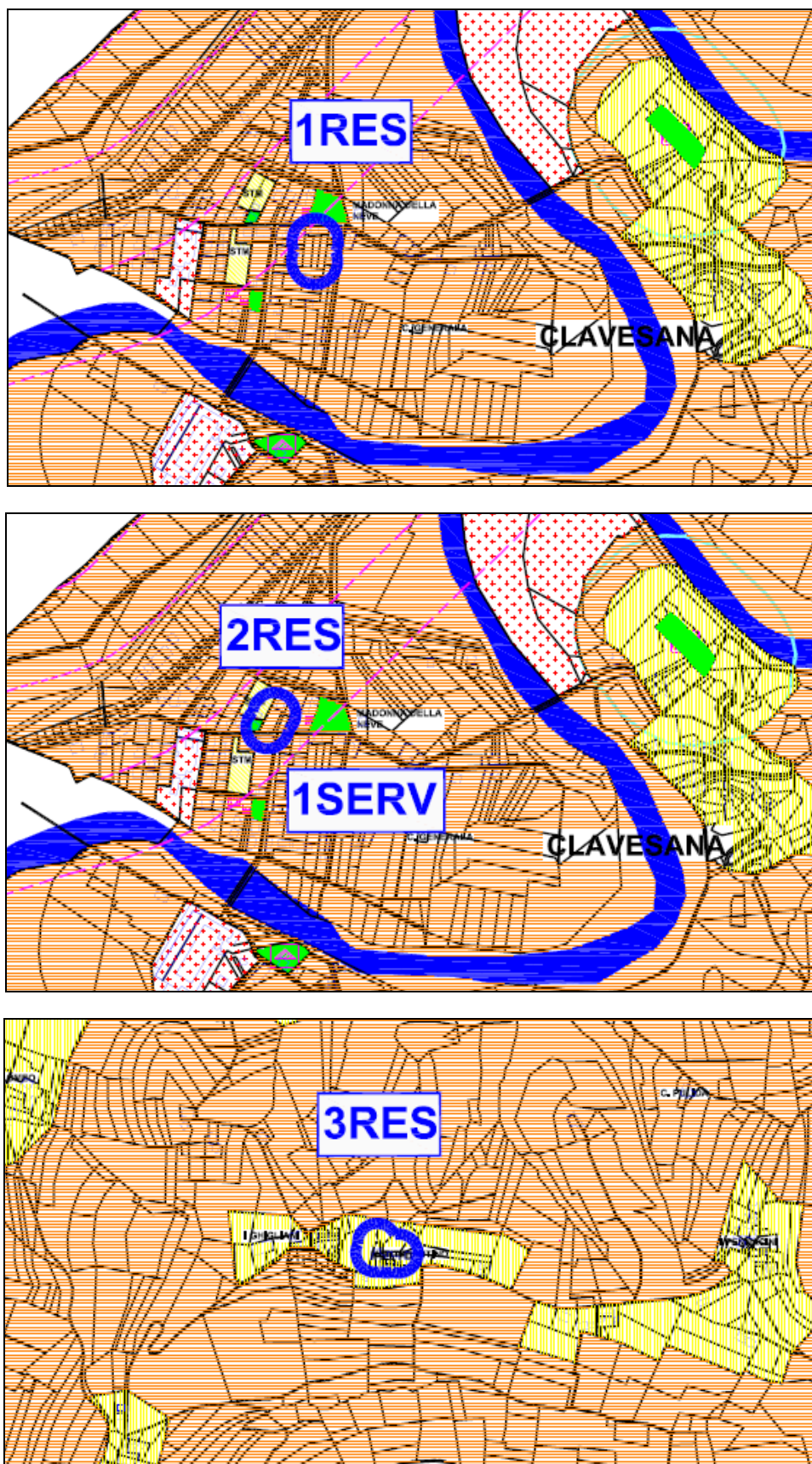


Figura 5.6/1 A, B, C Stralci del Piano di classificazione acustica relativi alle aree considerate nella Variante

6 QUADRO RIEPILOGATIVO DI VALUTAZIONE

Sulla base di quanto esposto nella presente Relazione Tecnica, in sintesi riepilogato nel seguente prospetto, considerando l'assenza di effetti negativi significativi conseguenti all'attuazione degli interventi previsti, si propone che Variante Parziale n. 9 non sia assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Profilo ambientale di valutazione	Interferenze e mitigazioni
1. Interferenze con vincoli territoriali – ambientali	Le aree considerate nella Variante non risultano interessate da vincoli territoriali – ambientali.
2. Pianificazione sovraordinata	Le previsioni della Variante Parziale si collocano in un quadro di coerenza con le previsioni e le indicazioni normative dei piani e programmi sovraordinati.
3. Suolo	Ancorché ricadenti in seconda classe di capacità d'uso, le aree 1 Res e 2 Res sono localizzate in contesto urbano. Analogamente l'area 3 Res è contigua a zone edificate e pavimentata. Le modificazioni nelle destinazioni d'uso sono pertanto non significative per quanto riguarda la componente in esame.
4. Usi agricoli del suolo	Le aree 1 Res e 2 Res, localizzate in contesto urbano, ancorché rese inedificabili, non presentano potenzialità di uso agricolo. L'area 3 Res contigua ad aree ad uso agricolo, può essere riconvertita a tale uso direttamente o indirettamente (attività complementari allo stesso).
5. Vegetazione ed ecosistemi	L'attuazione delle modifiche nelle destinazioni d'uso previsti nella Variante Parziale non dà luogo ad impatti su aree a vegetazione naturale o ad interferenze con ecosistemi. Si evidenziano tuttavia gli effetti positivi conseguenti allo stralcio delle aree 1 Res e 2 Res, che consentono di mantenere nuclei di vegetazione di significativa estensione in contesto urbano.
6. Paesaggio	Le modifiche negli usi del suolo previste nella Variante danno luogo a effetti positivi sul paesaggio locale. In particolare le modifiche 1 Res e 2 Res-1 Serv, stralciando le possibilità edificatorie dalle aree interessate, consentono di salvaguardare delle zone a verde, con presenza di alberature, all'interno del tessuto edificato dell'esteso borgo di Madonna della Neve. Non è inoltre secondario il fatto che questo permette di mantenere la continuità del reticolo del verde urbano, ramificato in continuità con il verde extraurbano.
7. Rumore	Le aree 1 Res e 2 Res, poste in classe III, non richiedono adeguamenti del Piano di classificazione acustica, mentre l'area 3 Res, posta in classe II, dovrà essere posta in classe III. Ciò premesso le variazioni nelle destinazioni d'uso previste nella Variante risultano compatibili con le indicazioni della classificazione acustica del Comune di Clavesana.